

# Quia

magazine

Mensile indipendente di cultura, società e benessere a diffusione gratuita

Anno I n. 12 - dicembre 2023

Con inserto staccabile "Calendario 2024"  
e Oroscopo annuale di P'Astra

## INCHIESTA

Gesù è esistito?

## TURISMO

Le più belle mete italiane

## NATURA

L'aurora boreale

## CULTURA

Presepe: il volto di Dio

## LIFE STYLE

La tavola delle feste



INTERVISTA A

Babbo Natale



**pubblicizza la tua attività o il tuo evento  
su QUIA MAGAZINE!  
(CARTA, ONLINE e SOCIAL)**

*Fai un regalo al tuo business!*

Annunci a pagine doppie, pagina intera,  
1/2 pagina, 1/4 di pagina e piedoni

*Inquadra il codice QR e scopri di più*  
**COMPILA IL MODULO ONLINE**



**Contattaci per ottenere il tuo  
SPAZIO PUBBLICITARIO**

**www.quiamagazine.it**  
**commerciale@quiamagazine.it**  
**349 3425423 - 366 7418190**



## ARTICOLI

- |           |                    |  |
|-----------|--------------------|--|
| <b>7</b>  | <b>NATURA</b>      | Lo spettacolo delle aurore polari: dal sole ai cieli terrestri |
| <b>10</b> | <b>LIFE STYLE</b>  | La tavola delle feste: tante idee per decorare con stile       |
| <b>12</b> | <b>TURISMO</b>     | Vacanze di Natale: sei mete tutte italiane                     |
| <b>14</b> | <b>INCHIESTA</b>   | Gesù è esistito? Una prospettiva storica                       |
| <b>18</b> | <b>CULTURA</b>     | Il presepe: la volontà di Dio di mostrare il suo volto         |
| <b>21</b> | <b>TRADIZIONI</b>  | Il vestito di Babbo Natale: dal verde al rosso                 |
| <b>23</b> | <b>IDEE REGALO</b> | Cosa ti regalo per Natale? Idee per doni che lasciano il segno |

*25-28 inserto staccabile "Calendario 2024" e Oroscopo annuale di P'Astra*



## 29 SPECIALE

INTERVISTA A

**Babbo Natale**

DIRETTAMENTE  
DA ROVANIEMI!

- |           |                    |   |
|-----------|--------------------|---|
| <b>32</b> | <b>LETTERATURA</b> | Harry Potter: la magia del Natale                   |
| <b>34</b> | <b>STORIA</b>      | Baciarsi sotto il vischio: storia di una tradizione |

## RUBRICHE

- |                       |                          |                          |
|-----------------------|--------------------------|--------------------------|
| 37 ALMANACCO          | 42 L'OROSCOPO DI P'ASTRA | 47 LA BIBLIOTECA DI QUIA |
| 38 RICETTE (biscotti) | 44 IL MONDO DI KANSHA    | 50 PICCOLI LETTORI       |
| 40 MONDO VERDE        | 46 L'ANGOLO DI EILEEN    |                          |
| 41 ANIMALI            |                          |                          |



Direttore Responsabile  
Pamela Stracci

Direttore Editoriale  
Moreno Stracci

In redazione  
Ambra Frezza  
Chiara Morelli  
Fabio Franzoni

Hanno collaborato a questo numero  
Roberto Stracci Silvano Franzoni  
Giuliana Di Felice Elvira Nistoro  
Franca Ferro Fabio Morelli

Rubriche  
L'oroscopo di P'Astra  
Il mondo di Kansha  
L'angolo di Eileen  
La Biblioteca di Quia

Fotografia e video  
Quia APS

Grafica e impaginazione  
Quia APS

Marketing e pubblicità  
Tel. +39 349 3425423  
commerciale@quiamagazine.it

Stampatore  
4Graph – Cellole CE

Redazione centrale e Ufficio Stampa  
Tel. +39 346 9715111  
redazione@quiamagazine.it

Redazione Alto Adige  
Tel. +39 366 7418190  
redazione@quiamagazine.it

Photo Credits (tra parentesi il numero di pagina):

Wikipedia User:Andrew c, CC BY 3.0,  
<https://commons.wikimedia.org/w/index.php?crd=743768>  
, "Natale a Venezia" by Ronald Menti, "Firenze a Natale" by  
C. Fonzi, "natale gubbio viadifrancesco umbria" by  
viadifrancesco, "Napoli - Via San Gregorio Armeno - 13" by  
Alessandro Grussu, "Christmas forever" by cristianocani ,  
"Evening walk in Santa Claus Village" by Udo S, Santa Claus  
Village Rovaniemi, Finland by cyrildoussin, Freepik.com

Seguici sui nostri *canali social*



Sfoggia la rivista online, con tanti contenuti aggiuntivi  
su [www.quiamagazine.it](http://www.quiamagazine.it)



Scarica l'App Quia Magazine



Quia Magazine è un mensile indipendente a distribuzione gratuita e non usufruisce di sovvenzioni. Ringraziamo tutti i nostri volontari che grazie al loro impegno hanno permesso e permettono, ognuno con il proprio prezioso apporto, l'uscita di questo mensile. Giudizi, opinioni, notizie e informazioni riportate negli articoli firmati o siglati, impegnano esclusivamente gli autori e non coincidono necessariamente con quelle della direzione del giornale o dell'editore. La redazione rimane a disposizione per rettificare le notizie che risultino inesatte e degli aventi diritto per le fonti iconografiche di cui non si abbia reperibilità della fonte.

Quia Magazine ©2023 Quia APS. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione totale o parziale dei testi, fotografie, disegni e contenuti di questo numero senza l'autorizzazione scritta dell'Editore o dell'Autore.



*Questo numero della rivista ci è particolarmente caro. Noi di Quia consideriamo ancora il Natale come un momento magico dell'anno, nel rispetto delle credenze e delle tradizioni di ogni singolo membro della nostra Redazione. Con il dodicesimo numero, Quia Magazine compie il suo primo anno di vita: un giro di boa importante. Guardando indietro, tornano ai nostri occhi tutti gli articoli scritti, tutte le immagini scelte con cura, e il cuore si riempie di affetto e soddisfazione. Non è impresa facile portare avanti un progetto editoriale come Quia Magazine ai nostri giorni. Lanciare ogni mese piccoli sassi nello stagno fermo della contemporaneità. Ringrazio i lettori che a volte anche con impazienza aspettano l'uscita dei numeri. A loro vanno i nostri ringraziamenti più profondi. La cultura, la riflessione, il guardare oltre il tozzo di pane rappresentano il punto di partenza per ricostruire una società che chiaramente va ricostruita. Sereni giorni di festa a tutti, anche a chi non vede l'ora che sia il 7 gennaio. Ma, alla fine, perché? Festeggiamo il Natale dentro di noi e cogliamo il messaggio che ci dona. Lo scopo di questo numero di Quia Magazine è proprio questo: messaggi che il Natale ci ispira, dai quali siamo certi trarrete serenità.*

Moreno Stracci  
Direttore Editoriale



*Questo è il periodo più atteso dell'anno: nell'80% dei paesi del mondo si festeggia il Natale in modo più o meno aperto, più o meno consumistico. Ma cosa vuol dire Natale? Natale vuol dire nascere. Quando uno nasce non ha pregiudizi, non conosce divisioni. Sia che siamo cristiani, musulmani, ebrei, induisti, buddisti, animisti, taoisti, atei, la parola nascere ci invita a riflettere: la vita ci chiede una trasformazione interiore profonda, oggi più che mai, una crescita corale per una realizzazione autentica che ci connetta tutti in un grande popolo, quello umano. L'augurio di Quia Magazine a tutti voi lettori è proprio quello di nascere di nuovo, di accrescere insieme, trovando tutto quello che di importante e unico c'è nella vita, l'amore! Auguri di Buona Rinascita!*

Pamela Stracci  
Direttore Responsabile







Associazione di Promozione Sociale

**LADISPOLI - CERVETERI - BOLZANO**

## *Dove la cultura diventa azione*

Di cosa ci occupiamo?

La nostra missione è **diffondere la cultura, la creatività e il benessere.**

Supportiamo i nostri soci e socie a concretizzare il loro contributo all'umanità attraverso l'arte, e far sì che tale contributo raggiunga il maggior numero di persone possibili in Italia e all'estero.

Realizziamo la nostra missione attraverso:

- ✓ **Editoria** (Letteratura, saggistica d'arte e del benessere)
- ✓ **Giornalismo culturale**
  
- ✓ **Organizzazione di eventi** (mostre, concorsi, premi, manifestazioni)
- ✓ **Organizzazione di corsi di formazione, conferenze e laboratori** nel campo delle arti e della cultura, e nel campo e del benessere (spiritualità, naturopatia, discipline olistiche, filosofie orientali, crescita personale).
- ✓ **Convenzioni per studenti** (riduzione tasse universitarie UniNettuno)
  
- ✓ **Servizi per l'editoria** (progettazione grafica, editing e writing, illustrazione)
- ✓ **Servizi per l'arte** (valutazione opere d'arte contemporanea, certificati di autenticità, archivi e curricula d'artista, coefficiente d'artista, supporto legale e commerciale per il mercato dell'arte, supporto alla vendita di opere d'arte).

Scopri di più - Associati a Quia!

**WWW.ASSOCIAZIONEQUIA.IT**

**WWW.QUIAEDIZIONI.IT**

**WWW.QUIAMAGAZINE.IT**

**info@associazionequia.it**





# LO SPETTACOLO DELLE AURORE POLARI DAL SOLE AI CIELI TERRESTRI

*Nel vasto teatro dei cieli polari, si svolge uno spettacolo naturale mozzafiato noto come aurora polare. Questo fenomeno straordinario incanta e affascina gli osservatori, regalando un'esperienza visiva indimenticabile, e l'occasione di ampliare la prospettiva dalla quale guardiamo la vita e noi stessi.*

I popoli antichi dell'emisfero settentrionale le chiamavano "luci del nord", e le celebravano e temevano. A Galileo Galilei si deve il nome *Aurora Borealis* derivante dal nome della dea romana dell'alba, *Aurora* e da quello del vento del nord che i Greci chiamavano *Boreas* e che Aristotele nomina nella rosa degli otto venti, insieme ad *Auster*, il dio del vento del sud che dà il nome al fenomeno delle aurore osservato nell'emisfero meridionale. Ma cosa sono le aurore polari?

Oggi il fenomeno è stato spiegato scientificamente dall'ottica. Originato dal Sole, si verifica principalmente vicino ai poli, sia al Polo Nord che al Polo Sud e si presenta come un drappeggio di colori luminosi e vibranti che si muovono nel cielo notturno. Questo spettacolo di luci si manifesta quando particelle cariche provenienti dal vento solare interagiscono con l'atmosfera terrestre.

## *Il processo di formazione*

Il Sole, nella sua attività, emette grandi quantità di particelle cariche elettricamente come gli elettroni, i

protoni e gli ioni, che raggiungono la Terra come "vento solare". Queste particelle cariche entrano in contatto con l'atmosfera ma il campo magnetico terrestre (*magnetosfera*) che ci protegge, devia questo vento solare verso i poli magnetici. Qui il campo magnetico è più debole e permette ad alcune particelle di passare. Il vento solare a questo punto interagisce con l'atmosfera e fa vibrare gli atomi in particolare di ossigeno e azoto. Quando queste vibrazioni si fermano, gli elettroni tornano alla loro posizione normale e rilasciano energia sotto forma di luce visibile, creando l'effetto cromatico che ammiriamo come aurore polari.

## *I colori delle aurore polari*

Le tonalità di colori che compaiono nelle aurore variano dal verde e giallo a sfumature di viola, rosso e blu. Questi colori dipendono dal tipo di gas con cui le particelle cariche del vento solare interagiscono nell'atmosfera, dall'altezza alla quale avvengono le interazioni che oscilla dai 100 ai 600 chilometri circa, dalla densità delle particelle cariche, dalla temperatura, pressione atmosferica e dalla posizione e intensità del vento solare ovvero dall'energia e velocità posseduta dagli elettroni. Le aurore poi si muovono in movimenti ondulatori, creando un effetto di flusso e movimento nel cielo notturno. Scopriamo i diversi colori delle aurore polari:

*Verde* - L'aurora verde è la tonalità più comune e si verifica quando le particelle cariche provenienti dal Sole con un'alta energia, interagiscono con gli atomi di ossigeno tra 100 e 300 chilometri circa sopra la Terra.

**Durante le aurore polari, si può assistere al fenomeno chiamato *Aural Chorus*, suoni emessi dalla perturbazione del campo magnetico terrestre.**

*Inquadra il codice QR e ascolta la voce dell'aurora!*





**Rosso e Rosa** - L'aurora rossa e rosa è meno comune ed è dovuta spesso a un'interazione con gli atomi di ossigeno a un'altitudine compresa tra 100 e 400 chilometri. Oltre i 300 chilometri, l'aurora è di colore rosso ed è dovuta alla collisione degli elettroni con l'ossigeno. Se invece vediamo l'estremità inferiore di un'aurora, tinta di rosa o rosso scuro allora questo dipende dall'azoto presente: in questo caso siamo a circa 100 chilometri di altitudine.

**Blu e Viola** - Gli atomi di azoto possono contribuire alla formazione di colori come il blu e il viola: le particelle cariche interagiscono a una quota tra i 100 e 120 chilometri. Sono le più difficili da vedere ad occhio nudo.

### ***Dove e quando vedere l'aurora polare***

Senza dubbio, i luoghi migliori per osservare questo fenomeno sono le regioni polari, come l'Alaska, la Norvegia, la Svezia, la

Finlandia e la Groenlandia per l'emisfero settentrionale e, America Latina, Sud Africa, Australia meridionale e Nuova Zelanda per l'emisfero meridionale, oltre ovviamente al continente antartico. I periodi migliori sono generalmente i mesi invernali, quando le notti sono più lunghe e scure. In casi eccezionali di tempeste magnetiche particolarmente forti, l'aurora può raggiungere le medie latitudini e in rarissimi casi arrivare anche ai confini dell'Italia.

### ***L'aurora boreale in Italia? No, SAR!***

Il 5 novembre scorso in Italia, si è assistito alle "luci del nord": ma questo fenomeno era veramente un'aurora boreale? Un fenomeno del genere dovrebbe essere causato da una tempesta geomagnetica potente per far accadere l'Aurora così a sud rispetto alla normalità. Dopo l'entusiasmo iniziale, gli esperti hanno infatti chiarito che non si trattava di aurora boreale ma di dinamiche interne al campo magnetico terrestre che ha caricato di energia solare delle particelle che sono state poi trasportate fino alle nostre latitudini dalle "correnti ad anello" che seguono il campo magnetico. Questo affascinante fenomeno è noto come SAR, acronimo di *Storms of Auroral Radiation* (*Tempeste di Radiazioni Aurorali*).

Le aurore polari sono uno dei fenomeni naturali più straordinari del nostro pianeta. Osservarle dal vivo trasmettere una sensazione di stupore e ammirazione di fronte alla grandiosità e alla bellezza della natura. Ci mostrano le profondità dell'universo oltre il buio delle nostre notti, donando nuove prospettive al senso dell'esistenza. ■

**Chiara Morelli**

© Riproduzione riservata

*François-Auguste Biard, Magdalenefjorden (1840)*



...nasce a gennaio 2024



L'area riservata di *quiamagazine.it*  
con contenuti *esclusivi* dedicati a te

Ogni mese potrai:

- ✓ *Leggere articoli e approfondimenti esclusivi*
- ✓ *Guardare video*
- ✓ *Ascoltare podcast*
- ✓ *Ascoltare articoli letti per te*
- ✓ *Seguire corsi e webinar*
- ✓ *Approfittare degli sconti su *quiaedizioni.it**
- ✓ *Sfogliare la rivista digitale*

*o ricevere l'edizione cartacea a casa*

*La qualità di Quia Magazine...  
... solo più in grande!*

CAMPAGNA  
ABBONAMENTI  
*aperta*



Scopri  
di più

*quiamagazine.it*





## LA TAVOLA DELLE FESTE TANTE IDEE PER DECORARE CON STILE

*Le festività natalizie sono un momento importante da passare con parenti e amici: un momento conviviale da rendere unico e suggestivo anche nei dettagli della tavola delle feste. Vediamo qualche esempio di addobbi e decorazioni della tavola per la cena della Vigilia e il pranzo di Natale, facili ma di sicuro effetto.*

### *Il rosso, il colore della tradizione*

Immane, il rosso trasporta anche i cuori più duri nella piena atmosfera natalizia! Una tavola di questo colore non ha bisogno di grandi effetti perché il cromatismo così intenso la farà da padrone. Una tovaglia rossa anche semplice, con un runner centrale bianco a tema natalizio, piatti rigorosamente bianchi, un centrotavola profumato fatto di qualche rametto di abete intrecciato all'agrifoglio, qua e là delle palline scintillanti, sempre rigorosamente rosse, ed il gioco è fatto in poche mosse e con una spesa molto contenuta. L'effetto è top!

### *Verde in alternativa al rosso*

Siamo sempre nei colori classici del Natale. Per chi è amante della tradizione ma non si prende troppo sul serio, questo colore è una buona alternativa al rosso e porterà indubbia allegria in qualunque casa. Una classica tovaglia di raso verde, è perfetta per ottenere un effetto natalizio a prova anche di Babbo Natale. Qualche tocco rosso non guasta. Per un centro tavola semplice, sbarazzino e simpatico basta posizionare un mini alberello addobbato con un sottovaso in juta, qualche ricciolo di nastro rosso e il gioco è fatto, per una tavola da battaglia ideale soprattutto per chi ha bambini.

### *Mise en place senza tovaglia in grigio*

Per gli amanti del country chic, il grigio è il colore perfetto. E se siete dai gusti minimal, non servirà neanche la tovaglia. Piatti grigi, posate dorate e decorazioni in paglia naturale, faranno proprio al caso vostro. L'attenzione degli ospiti sarà focalizzata sul coperto e sulle portate, eppure l'effetto risulterà comunque conviviale e natalizio ma senza strafare.







### Total white ma d'antan

Il bianco è sempre molto apprezzato per una tavola di Natale sobria e curata nei minimi particolari. Possiamo utilizzare il corredo della nonna: una tovaglia di fiandra écru o di lino bianco o perlato, allestita con piatti bianchi di ceramica, semplici calici di cristallo, posate in argento e un centro tavola di rami di eucalipto populus arricchito da dettagli argento. Per finire questa sofisticata tavola, l'aggiunta dei dettagli: candelabri bianchi in legno o ceramica d'antan e qualche oggetto antico come le palline natalizie di vetro soffiato o di metallo filigranato che un tempo addobbavano gli alberi dei nonni.



### L'oro è sempre chic

Oro, il colore dei re, del sole, della ricchezza: una tavola decorata con dettagli in oro è un trionfo di gioia per la mente! Ma attenzione a non appesantire troppo l'ambiente con un effetto finale kitsch. L'oro va dosato in giuste quantità. Qualunque sia il colore dei tessuti della tavola, per ottenere un effetto ricco basterà inserire sottopiatte in oro su ceramiche semplici ma bordate sempre in oro. Per un centrotavola fai da te, basterà sagomare dei coni di carta di varie altezze e rivestirli di glitter oro per un effetto sfavillante. ■

**Giuly Di Felice**

© Riproduzione riservata

LIBRERIA  
TESI  
RESTAURO LIBRI  
FAX  
FOTOCOPIE  
BELLE ARTI  
MATERIALE TECNICO  
BRICOLAGE  
PERGAMENE  
TIMBRI  
GADGET  
GIOCHI DIDATTICI E DI SOCIETÀ

**Cartelle**  
cartolibreria ladispoli



CARTA  
del DOCENTE  
18app  
SPENDI QUI IL TUO BONUS CULTURA



LEGAMI  
MILANO

Erickson

TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI  
elementari - medie - superiori - università

LAZIO  
YOU  
CARD

#10 LEGGO  
PERCHÉ  
UN LIBRO  
AMBIEN  
SEMPRE

Bookdealer  
SPEDIZIONI EXTRA UE

PILOT  
DAL NEGRO

Maped

STABILO

P  
1839

POOL  
OVER

tintaUNITA

PIGNA  
1839

inTEMPO

BLASETTI

COLIBRI  
Premium Quality

VIA ROMA 102 - LADISPOLI (RM) tel. 06 83088784 cell. 349 6610108

cartellediritaelena@libero.it



Quia Magazine



## VACANZE DI NATALE: SEI METE TUTTE ITALIANE

*Desideri un Natale diverso? Passa le vacanze in Italia! Sebbene l'estero sia affascinante, anche da noi non mancano paesaggi mozzafiato e località tipiche dove passare il Natale in armonia con la famiglia e gli amici, senza risparmiarsi coccole per gli adulti e balocchi per bambini! Ecco le mete selezionate da Quia.*

*a cura di Fabio Franzoni*



### BOLZANO

Chi ama i mercatini di Natale non può farsi sfuggire l'atmosfera tipica che si respira a Bolzano e dintorni come Merano, Bressanone e Trento. I Mercatini dell'Alto Adige sono famosi con le loro luci, colori, prodotti tipici e artigianali e le innumerevoli bancarelle. Il paesaggio montano innevato che circonda questi luoghi, chiude lo scenario di sicuro effetto sia per grandi che piccini. Quello di Bolzano, non solo è il più grande mercatino di Natale dell'Alto Adige, ma di tutta Italia: piazza Walther nel centro della città si vestirà di magia dal 25 novembre al 6 gennaio, imperdibile.

### VENEZIA

Meta romantica per eccellenza, la città si veste di fascino surreale durante il periodo natalizio, con i canali e le arcate illuminate, i mercatini, i musei e una ricca programmazione culturale tra attività, teatri e musica. Il Villaggio di Natale che verrà allestito dal 3 al 24 dicembre in Campo Santo Stefano, sarà uno sfavillio di luci che illumineranno le attività artigianali e alimentari ospitate in 30 capanne di legno. Potrete trovare tanti addobbi natalizi e le famose decorazioni in vetro di Murano ma anche le maschere tradizionali e le ceramiche tipiche dell'artigianato veneziano.



Quia Magazine



### FIRENZE

La piazza della Basilica di Santa Croce ospita il più grande dei mercatini di Natale della città: un piccolo villaggio con casette di legno che ospitano espositori italiani e stranieri, per un paesaggio surreale tipico delle grandi capitali europee. Quest'anno sarà aperto dal 19 novembre al 18 dicembre e come sempre sono previste esposizioni artigianali della tradizione come i presepi, banchi enogastronomici tipici, eventi musicali, la pista di pattinaggio e la casa di Babbo Natale per l'invio delle letterine dei più piccoli.





### GUBBIO

È umbro l'albero di Natale più grande del mondo! Con oltre 1.000 luci colorate è visibile da più di 50 km, grande come trenta campi di calcio, scende da Monte Ingino, illuminando la città di Gubbio: un'emozione unica, una meraviglia! Tante le attrazioni previste come la Grande ruota panoramica, il presepe a grandezza naturale e naturalmente i mercatini tipici delle festività.



### NAPOLI

Nel quartiere Spaccanapoli, il famoso mercatino di Natale in San Gregorio Armeno è aperto tutto l'anno. La tradizione napoletana legata a questa ricorrenza è famosa in tutto il mondo in particolare per le variopinte e curiose statuine del presepe: oltre i personaggi classici della tradizione, giocatori di calcio, atleti, personaggi dello spettacolo, Totò in primis, e perfino politici, son annoverati nel presepe napoletano! Spostandoci di poco c'è Salerno, famosa in tutto il mondo per le sue strabilianti luminarie che attirano ogni anno milioni di turisti italiani e stranieri.



### CAGLIARI

Meta prettamente estiva, la Sardegna è una vacanza low cost in inverno, eppure ugualmente affascinante. A Natale Cagliari si veste di festa: mercatini con addobbi e creazioni artigianali (come il sughero o le pietre) ma anche i buonissimi prodotti enogastronomici della tradizione, faranno assaporare appieno l'aria natalizia. Per i più piccoli tante attività come la Casa di Babbo Natale, gli artisti di strada, i cannoni sparaneve. Dal 1 dicembre al 6 gennaio, corso Vittorio Emanuele, p.zza Yenne, p.zza Garibaldi e p.zza Carmine si vestono quindi di festa.







INCHIESTA

# GESÙ È ESISTITO?

UNA PROSPETTIVA STORICA di Pamela Stracci

*La figura di Gesù Cristo è, ancora oggi, al centro di una delle questioni più dibattute nella storia e nella teologia. Mentre per molti la sua esistenza è un dato di fatto, ci sono anche studiosi che sollevano domande sull'autenticità storica di Gesù.*

*Cristo Pantocratore, icona c. VI secolo*



### Le fonti antiche

Non avendo scritto o dettato nulla, le fonti su Gesù sono tutte indirette. Gran parte di ciò che sappiamo su di lui proviene dai testi del Nuovo Testamento della Bibbia, scritti da testimoni oculari o da coloro che si basavano su testimoni oculari. Gli Apostoli Matteo e Giovanni, e gli Evangelisti Marco (discepolo di Pietro) e Luca (discepolo di Paolo), hanno registrato la vita e gli insegnamenti di Gesù nei Vangeli, in una prospettiva prettamente teologica e di fede.

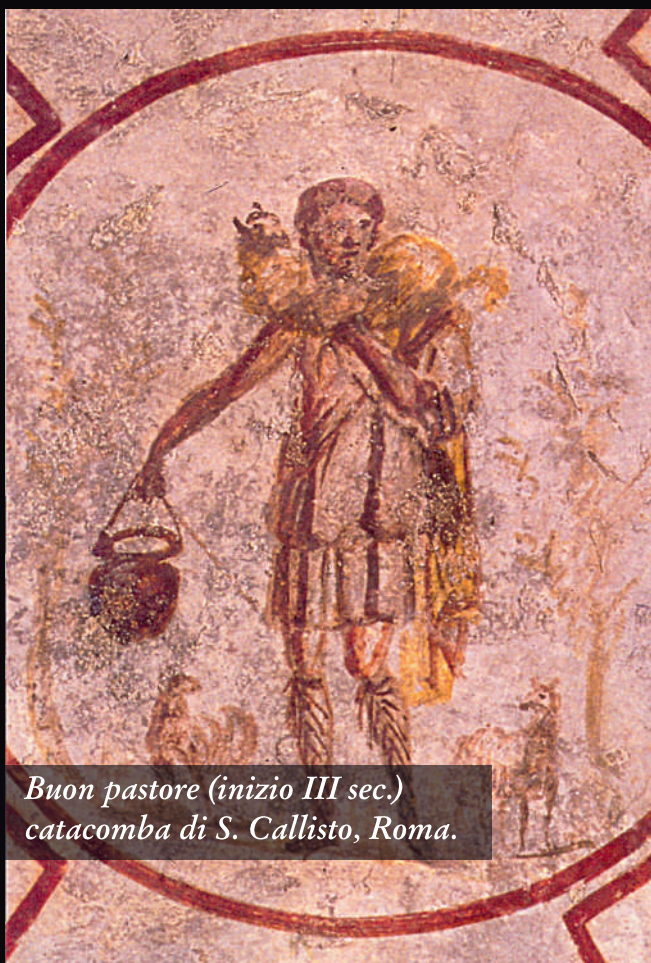
Ci sono però alcune menzioni di Gesù da parte di autori storici dell'epoca, sebbene siano limitate e oggetto di dibattito tra quegli studiosi che sostengono l'autenticità di queste fonti e altri che ritengono siano state oggetto di interpolazioni successive. Vediamone alcune.

Flavio Giuseppe, uno storico ebreo-romano del I secolo menziona Gesù nelle sue "Antichità giudaiche": *"Circa tal tempo visse Gesù, uomo saggio, se pur dee dirsi, ch'ei fosse uomo. Perciocchè egli fece opere maravigliose, maestro fu di persone, che amavano solo la verità; e trasse al suo seguito molti Giudei e molti stranieri. Egli era Cristo; e quantunque Pilato a sommossa de' principali tra i nostri, che l'accusarono, condannato lo avesse alla croce, pure i suoi primi seguaci non si rimasero dall'amarlo. Perciocchè dopo il terzo giorno comparve lor vivo di nuovo, avendo questa e cent' altre cose mirabili di lui predette i divini profeti; e fino a' nostri di si conserva una gente, che porta il nome da lui di Cristiana"* (Libro XVIII, Capito-

lo IV, III) e ancora «...Albino – procuratore di Giudea n.d.d. - era ancora in viaggio, raduna il consesso de' giudici; e introdotti dinanzi a quell' assemblea il frater di Gesù detto Cristo, che Giacomo si nominava e con lui alcuni altri, dopo accusatili di aver trasgredita la legge, li sentenziò a dover essere lapidati» (Libro IX, Capitolo IV, III).

Lo storico romano Tacito (54-119 d.C.) nei suoi "Annali" menziona Gesù in connessione con l'incendio di Roma sotto l'imperatore Nerone. Siamo nel 64 e a Roma scoppiò il grande incendio che l'opinione pubblica imputò allo stesso imperatore. Nonostante Nerone cercò in tutti i modi di scagionarsi dall'accusa, non ci riuscì. Allora *"per far cessare ogni diceria, si inventò dei colpevoli e colpì con pene di estrema crudeltà coloro che, odiati per il loro comportamento contro la morale, il popolo chiamava Cristiani. Colui al quale si doveva questo nome, Cristo, nato sotto l'impero di Tiberio, attraverso il procuratore Ponzio Pilato era stato messo a morte"*. Questa breve menzione è stata oggetto di discussione, e molti studiosi ritengono che Tacito abbia riferito di ciò che era conosciuto al suo tempo. Indubbiamente questo contributo pone l'accento sul fatto che all'epoca di Nerone la comunità cristiana a Roma era composta da un numero considerevole di membri.

Nel Talmud babilonese (II-V sec. d.C.) viene tramandato questo racconto *"Alla vigilia della Pasqua – il venerdì della Parascève (n.d.d.) - Yesbu [il nazareno] fu appeso. Per quaranta giorni prima dell'esecuzione un araldo gridava: "Egli sta per essere lapidato perché ha praticato la stregoneria e ha condotto Israele verso l'apostasia. Chiunque sappia qualcosa a sua discolpa venga e difenda il suo operato". Poiché nessuna testimonianza fu mai portata in suo favore, egli fu appeso alla vigilia della Pasqua [e del sabato]. Disse Ulla: "Credi tu che egli sia stato uno per il quale si sarebbe potuto attendere una discolpa?"*



Buon pastore (inizio III sec.)  
catacomba di S. Callisto, Roma.



*Egli fu invece un istigatore all'idolatria, e il Misericordioso ha detto: Tu non devi avere misericordia e coprire la sua colpa! Con Yeshu fu diverso, perché egli stava vicino al regno" (tratto da Sannhedrin B.).*

In una recente intervista nel programma "Passato e Presente" condotto da Paolo Mieli su Rai Cultura, il Prof. Alessandro Barbero evidenzia come: *"sappiamo molte cose ma non tutto sui potenti dell'epoca, su Augusto, su Tiberio, sui loro parenti, sui loro ministri. Sulla povera gente che viveva nell'Impero sappiamo pochissimo: allora se noi di un suddito, un miserabile che viveva in una provincia lontana dell'impero, abbiamo quattro, cinque testimonianze sulla sua vita e sulla sua morte, scritte entro qualche decennio da quando i fatti sono accaduti, ecco, sembra un po' difficile pensare che non sia veramente vissuta questa persona. Non c'è nessun altro suddito dell'Impero romano su cui noi abbiamo così tante informazioni, poi naturalmente siccome quest'uomo ha creato un movimento che lo ha immaginato, lo ha voluto vedere in lui prima il*

*Messia aspettato dagli ebrei, poi comunque il figlio di Dio, l'iniziatore di una nuova vita per tutta l'umanità, è chiaro che chi credeva si è anche immaginato tante cose. Quindi noi non possiamo essere sicuri del singolo particolare della vita e morte di Gesù fino a quando non vengono fuori altri dettagli come per esempio che Pontico Pilato sia esistito perché ci sono delle lapidi che parlano di lui. Ma che Gesù sia esistito e abbia fatto più o meno quello che ci viene raccontato in gran parte, io credo che sia indiscutibile."*

### **Le sfide alla storia di Gesù**

Alcuni studiosi confrontano gli elementi della storia di Gesù con le narrazioni di miti e divinità dell'antichità. Sostengono che ciò potrebbe indicare che la storia di Gesù è stata plasmata da influenze mitologiche e non rappresenta una figura storica reale. Certamente, la teoria dei paralleli con i miti antichi suggerisce che alcuni elementi della storia di Gesù potrebbero essere stati quanto meno influenzati da racconti mitologici precedenti analogie che sono tuttora oggetto di dibattito. Vediamone un paio:

**Nascita verginale:** l'idea di una nascita verginale è presente nelle narrazioni della nascita di Gesù nei Vangeli. Ma storie simili, di nascite verginali o concezioni miracolose, si trovano anche in miti di molte delle divinità antiche come Mitra, Perseo (ricordate Zeus che feconda la vergine Danae trasformandosi in pioggia dorata?), Buddha (anche se non è una divinità quanto un potenziale universale) e Marduk il dio Babilonese.

**Morte e risurrezione:** la narrativa della morte e risurrezione di Gesù è uno degli elementi chiave del cristianesimo. Storie di morte e risurrezione si trovano anche in miti di divinità come Osiride, Adone e Dionisio.





Molti respingono l'idea che questi paralleli dimostrino una diretta influenza di miti antichi sulla figura di Gesù e considerano queste similitudini come risultato di archetipi comuni nelle storie umane o come coincidenze riflettendo la complessità dello studio delle interpretazioni storiche e religiose e la sfida di separare le influenze culturali.

### *Perché il 25 dicembre?*

La data del 25 dicembre come giorno della nascita di Gesù è stata fissata dalla Chiesa cristiana nel corso dei secoli, ma non c'è una base storica definitiva che confermi questa data come quella effettiva del suo compleanno. Il 25 dicembre coincide con diverse festività pagane legate al solstizio d'inverno, in particolare al "Natale del Sole invincibile" (dies Natalis Solis Invicti) nell'antica Roma dove si celebrava la nascita di Mitra, il dio del sole invincibile. Ancor prima, nel 3000 a.C., lo stesso giorno veniva festeggiato il dio del sole babilonese, Shamash. Il solstizio d'inverno è il momento in cui i giorni ricominciano ad allungarsi, ovvero la rinascita della luce. Questo potrebbe aver avuto significato simbolico nell'associazione con la nascita di Gesù come "luce del mondo". Quando l'imperatore Costantino, nel 330 d.C., si convertì alla religione cristiana, il 25 dicembre si incominciò a festeggiare il "Natalis Christi". È chiara la posizione della maggior parte degli studiosi che ritengono che la Chiesa abbia scelto questa data per sovrapporsi a queste festività, cercando di convertire le tradizioni pagane in celebrazioni cristiane.

La questione sull'esistenza storica di Gesù rimane ancora dibattuta e oggetto di studio ma – alla fine – è fondamentale considerare che questa figura assume un significato religioso e spirituale importante per milioni di persone in tutto il mondo. Gesù era ebreo, rispettoso delle Sacre Scritture dei Padri, ma non voleva fondare una religione: diversamente voleva dare con il suo esempio un'applicazione "pratica" degli insegnamenti divini ma la semplicità del messaggio che portava e l'assenza di pretese materiali, fecero tremare anche l'Impero più potente al mondo, consacrando la sua parola all'immortalità. Al di là delle questioni storiche e delle posizioni religiose, il messaggio portato da quest'uomo è potente e attuale perché ci parla di quell'amore incondizionato che potrebbe veramente cambiare il presente. ■

**Pamela Stracci**

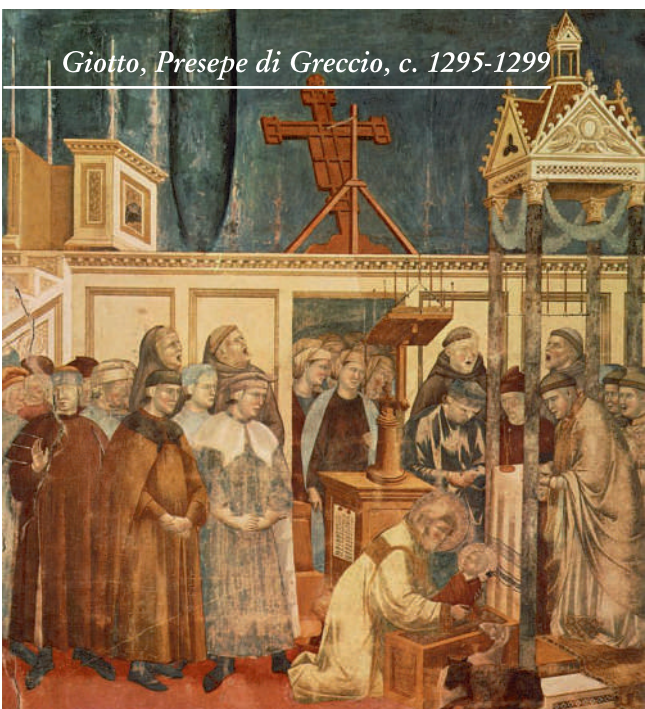
© Riproduzione riservata





## IL PRESEPE: LA VOLONTÀ DI DIO DI MOSTRARE IL SUO VOLTO

*Quest'anno si festeggiano gli 800 anni dalla nascita tradizionale del presepe. La scena della natività, nata per volontà di San Francesco d'Assisi, ci conduce lungo il percorso della dolcezza e della virtù nascosta nella fragilità di un bambino. Oltre ai suoi significati religiosi, che qui sono messi da parte, ha così tanto da insegnare: la potenza non è un atto di forza ma la consapevolezza che tra i piccoli si nasconde il più piccolo e da questo nasce la grandezza del messaggio di Dio. Un messaggio semplice che l'umanità nel corso dei secoli non ha fatto altro che complicare e rendere inattuabile. Dio non è il dio rappresentato dalle religioni. Dio è semplicemente amore. Gesù non è il figlio sacrificato dal padre. Gesù è lo Spirito di Dio che si incarna per mostrarci il suo volto in un modo comprensibile. Noi non siamo creature vittime del male, cacciate dal Paradiso e obbligate a sentirci in colpa per un sacrificio che non c'è stato. Siamo esseri in viaggio dalla materia alla luce sulle ali dell'amore. Questo è ciò che il presepe vuole raccontarci: abbiamo bisogno di una religione, qualsiasi sia, per arrivare a destinazione?*



Giotto, *Presepe di Greccio*, c. 1295-1299

Il primo presepe al mondo fu realizzato da San Francesco nel 1223 nel borgo reatino di Greccio. La tradizione racconta che nel dicembre di quell'anno, San Francesco, desiderando rinnovare il senso del Natale per i suoi seguaci e la comunità, decise di organizzare una rappresentazione vivente della Natività durante la Messa di Mezzanotte. San Francesco, con l'aiuto di alcuni contadini del luogo, allestì un presepe vivente completo con un bue e un asino. L'atmosfera era carica di devozione e semplicità, e la scena rappresentava la nascita di Gesù nella grotta di Betlemme. Nasce così la tradizione che da 800 anni porta in molte case l'usanza di rappresentare la venuta nella materia di Gesù. Nel presepe è rappresentato tutto il messaggio di Dio, che non è un messaggio di salvezza, parola intrisa di paura umana che implica un cattivo dal quale essere salvati, ma un esempio di come ci si può elevare, nel pieno del proprio libero arbitrio, per incontrare Dio. Un Dio ben diverso da quello raccontato dalle religioni. Un Dio che ci ha donato il libero arbitrio affinché possiamo desiderare, quasi con no-

stalgia, di incontrare e abbracciare l'Amore Incondizionato, che è la vera e sola sostanza di Dio. Scopriamo così che il presepe non rappresenta la nascita di Gesù ma l'attimo in cui lo Spirito Agente di Dio decide di incarnarsi per mostrare all'umanità la vera natura della Vita vera. E questa decisione non è messa in pratica attraverso un'appariscente discesa dai cieli, ma dalla silenziosa nascita di un bambino, segno sì di speranza ma soprattutto di fragilità, di piccolezza: il più piccolo tra i piccoli, ecco chi è Gesù. Lo Spirito di Dio che conscio della sua natura non ha bisogno di dare prova di forza o di imporre il proprio volere. Ecco il segreto del presepe e di Dio: io mi mostro per quello che veramente sono, voi mi amerete solo se lo vorrete. E se lo farete, sapremo entrambi che è amore vero. Un messaggio che contrasta fortemente con i giochi di potere che l'umanità crea fin dalla sua comparsa, e sui quali basiamo la maggior parte dei nostri rapporti. Un messaggio semplice: io desidero che tu mi ami e spero che lo farai. Tutto ciò che faccio è mostrarti chi sono e lasciarti libero di scegliere. In questa atmosfera, vediamo comparire nella scena del presepe tanti personaggi, ognuno col suo significato. Scopriamoli.



Il protagonista principale è senza ombra di dubbio Gesù Bambino, che insieme Maria e Giuseppe rappresenta la famiglia e ci raccontano, come detto sopra, il modo in cui lo Spirito di Dio decide di incarnarsi, attraverso la nascita materiale, unica capace di permettergli un'esperienza completa della materia. Ci raccontano, inoltre la volontà di lasciare a noi la decisione non di credere in lui ma di vedere la sua vera natura e amarlo. E lo fa mostrandosi nella gracile purezza di bambino. Come può un bambino mostrarci la via dell'eternità? Questo ci viene da domandare eppure forse sarebbe più corretto chiederci: Siamo pronti a seguire un bambino? Siamo disposti a vedere oltre la sua impotenza?

Il bue e l'asinello hanno un posto d'onore nella stalla. Essi rappresentano le forze che muovono, nella visione tradizionale, il creato: il bene e il male. Forse la dicotomia bene-male può essere vista come una contrapposizione tra azione e non azione, tra il percorrere attivamente il nostro viaggio dalla materia alla luce e il subire l'illusoria e limitante attrazione del qui e ora.

Troviamo poi il cacciatore e il pescivendolo, che non devono mai mancare. Il primo rappresenta la morte e il secondo la vita tant'è che il pescivendolo è la prima statua che si posiziona sulla scena dopo la Sacra Famiglia. In profondità, la vita rappresenta l'amore incondizionato che solo sa donarci l'eternità, la morte invece, lontana da

essere mera cessazione di funzioni biologiche, ci indica la nostra volontà, spesso inconsapevole, di non voler abbracciare l'eternità. La morte, quella dello spirito, non è mai qualcosa che subiamo, anch'essa è una scelta.

E incontriamo i cari pastori. Questi sono interpretati tradizionalmente come rappresentazione dei popoli di tutto il mondo che portano a conoscenza Gesù delle sofferenze terrene sotto forma di pecore e agnelli indifesi da sacrificare. In una visione più ampia, indicano chiunque decida di ascoltare il messaggio di Dio, sia anche per semplice curiosità, chi si apre a una visione della vita diversa da quella condivisa, chi decide, infine, nel proprio quotidiano di incarnare e diventare esempio di amore incondizionato, mostrando il cammino agli altri.

L'angelo messaggero annuncia la venuta dello Spirito di Dio che è Redentore, non nel senso di colui che ci libera dal peccato originale, un'idea tutta umana che giustifica la nostra condizione di deboli vittime del male, ma l'Essere che ci mostra la strada per divenire pienamente liberi: liberi di scegliere, liberi di amare.

Ci sono poi le statue del macellaio, del falegname, del sognatore Benino, e dell'oste che raffigura l'Eucarestia, la quale rappre-

*Il Sassetta, Il viaggio dei Magi, c. 1432-1436*





senta la semplice azione del condividere e del ringraziare, sentimenti naturali in chi vive nell'amore incondizionato.

Questi personaggi insieme agli altri indicano tradizionalmente i mesi dell'anno: il macellaio gennaio, il casaro febbraio, il pollivendolo marzo, il venditore di uova aprile, gli sposi con ciliegie il mese di maggio, il panettiere giugno, il venditore di pomodori luglio, il cocomeraio agosto, il seminatore settembre, l'oste ottobre, il castagnaro per novembre e il pescivendolo che è dicembre.

Arrivano poi i Re Magi a rappresentare i continenti allora conosciuti: Europa, Africa e Asia. I Magi vengono dall'Oriente, la terra dove sorge il sole e terminano il loro viaggio nel luogo dove è nato il "nuovo sole bambino". Cavalcano tre cavalli (solo più tardi i cavalli saranno rappresentati da cammelli) che raffigurano il tempo nei tre diversi momenti della giornata. Melchiorre su un cavallo bianco rappresenta l'alba; Gaspare su uno fulvo associato a mezzogiorno, e Baldassare su un cavallo nero che rappresenta la notte, quasi a ricordarci la nostra temporanea permanenza nella materia, scandita da spazio e tempo, nella quale dobbiamo imparare a muoverci portando il messaggio di Dio. Melchiorre è un vecchio barbuto; porta oro a simbolo di ricchezza e potere; Gaspare è un giovane dalla pelle scura; porta mirra come segno premonitore della futura sofferenza di Gesù; C'è poi l'anziano Baldassare: porta incenso che servirà per le preghiere e i sacrifici.

Con uno sguardo libero dalla tradizione, i tre doni possono essere interpretati come simboli di luce (oro), amore (incenso), eternità (mirra).

È chiaro che un'interpretazione così fatta del presepe, oltre che scaturire l'ira o la compassione di praticanti più tradizionalisti, pone una serie di considerazioni che ognuno troverà il modo di approfondire. Il presepe, seppur nato all'interno di una determinata tradizione religiosa, non ne rappresenta un'esclusiva, e il vero messaggio che ci dona, se siamo disposti a mettere in dubbio le nostre convinzioni, va oltre tutte le sovrastrutture create dall'umanità per governare le masse o per giustificare la propria condizione. Nell'idea di San Francesco, il presepe rappresentava un messaggio d'amore, quell'amore scelto in libertà e, per questo, capace di condurre all'eternità noi e coloro ai quali lo mostreremo. Si tratta di Dio, non di religione, qualsiasi essa sia. ■

**Moreno Stracci**

© Riproduzione riservata

*Geertgen tot Sint Jans, Presepe di notte, c. 1490*



## IL VESTITO DI BABBO NATALE DAL VERDE AL ROSSO

*Il mondo che viviamo è inevitabilmente plasmato dal passato. Così nascono le tradizioni, cose che facciamo, riti che perpetuiamo di cui abbiamo però perso la memoria storica. Scopriamo perché il vestito di Babbo Natale è diventato rosso.*

La leggenda di Babbo Natale è legata alla storia di San Nicola Vescovo di Myra, una città della Turchia, vissuto tra il III e il IV secolo d.C. noto anche come San Nicola di Bari poiché, dopo la sua morte avvenuta a Myra il 6 dicembre del 343, parte delle sue reliquie furono trafugate e portate in Italia nella Basilica di San Nicola a Bari. Durante la sua vita San Nicola fu molto prodigo nell'aiutare i bambini poveri a cui era legato da un affetto profondo e nelle fredde notti d'inverno, per alleviare le pene di questi poveri bisognosi, portava loro doni e cibo a volte calandoli anche nelle cappe dei camini. Per la sua immensa generosità molti sono i miracoli attribuiti al santo che ha dato origine alla storia di Babbo Natale.

Se pensiamo a Babbo Natale ci viene subito in mente la figura di un nonnino paffuto e gioioso che indossa un abito rosso bordato di bianco ma forse non tutti sanno che non è sempre stato così. Infatti nel corso dei secoli, di leggenda in leggenda, il simpatico vecchietto dalla folta barba amico e protettore dei bambini ha cambiato il suo aspetto diverse volte.

La prima rappresentazione di Babbo Natale infatti viene attribuita proprio a San Nicola che vestito di bianco e oro portava i doni ai bambini tra la notte del 5 e del 6 dicembre. Nella mitologia scandinava invece, la figura di Babbo Natale si identifica in un "divino

*Jaroslav Čermák (1831-1878) - St. Nicholas*



cacciatore” vestito con abiti marroni e un pesante cappello di pelliccia scura.

Allo scrittore Charles Dickens, nel 1843 con il suo capolavoro “Canto di Natale”, spetta il merito di aver reso nota la figura di Santa Claus vestito di verde, come rappresentato dalle illustrazioni di John Leech (foto a destra). Da allora e per tantissimi anni Babbo Natale venne raffigurato come un uomo alto e snello coperto da un lungo cappotto verde bordato da una candida pelliccia bianca.

Ma il colore definitivo del vestito di Babbo Natale, cioè rosso, va attribuito alla famosa marca di bibita che tutti conosciamo cioè alla Coca Cola Company, che negli anni '30 decide di lanciare una nuova pubblicità per promuovere la sua bibita durante le festività natalizie. Affida il compito all'illustratore Haddon Sundblom che con genialità e acutezza decide di usare come protagonista del suo spot proprio Babbo Natale trasformandolo in un simpatico e grassoccio vecchietto dalla folta barba bianca e dalla risata inconfondibile vestito con un abito rosso e bianco come i colori della Coca Cola: lo stesso vestito che indossa ancor oggi conosciuto da grandi e piccini. **OH! OH! OH!** Buon Natale! ■

**Ambra Frezza**

© Riproduzione riservata



PUCK *Rose O'Neill's illustration for the 1903 issue of Puck*



Quia Magazine



## COSA TI REGALO? IDEE PER DONI CHE LASCIANO IL SEGNO

*Pantofole, pigiami, sciarpe, scarpe, ombrelli, borse, libri, gioielli, cosa regalare a Natale oltre i grandi classici di sempre? Diciamocela tutta, fare i regali di Natale è una fatica immane perché le idee sono sempre limitate e anche il budget si esaurisce presto! Cosa comprare quindi per stupire le persone più importanti della nostra vita senza spendere un capitale? Per esempio potreste regala-*

*re una stella! Dei siti specializzati permettono di battezzare una stella del firmamento con il nome della persona speciale a cui donarla con tanto di coordinate celesti e certificato internazionale di "proprietà": un regalo sicuramente fuori dagli schemi che stupirà chiunque.*

*A cura di Roberto Stracci*

### BENESSERE

Per gli amanti della salute un set per la coltivazione dei germogli da semi bio: un modo alternativo per realizzare la propria produzione personale di germogli per arricchire e insaporire le ricette. Il germogliatore è un buon investimento anche per educare i bambini e i ragazzi a produrre da soli un cibo in modo alternativo e, perché no, divertente.

### HOBBISTICA

Per gli amanti dell'orto, un giardino idroponico da interno dove coltivare anche d'inverno le erbe aromatiche più profumate (basilico, menta, salvia e non solo) per arricchire le pietanze ma anche per uso erboristico.

### TECNOLOGIA

Per i patiti di prodotti Hi Tech sono gli orologi Intelligenti, che misurano battito cardiaco, pressione, ossigenazione del sangue, contapassi e permettono di visualizzare e rispondere a messaggi e telefonate senza dover utilizzare il cellulare. Con il quadrante rettangolare, quadrato o rotondo, prodotto in tutti i colori, questo orologio è una comodità non indifferente in particolare per chi è molto attivo, per chi ha la necessità di controllare spesso le notifiche social e di messaggistica e per chi pratica sport.



## PER CHI VIAGGIA

Per i fanatici del caffè non possono passare inosservate le mini macchine da caffè espresso portatili da avere con sé in viaggio. Con il funzionamento manuale e compatibili anche con le cialde delle case più affermate, il sapore del caffè prodotto con queste macchinette mono tazza non vi deluderà, utili anche in campeggio.

## PET LOVERS

Chi ha un gatto o un cane potrebbe gradire un collare localizzatore GPS multi-funzione che permette di conoscere la posizione dell'animale e monitorare l'attività del nostro amico peloso.

## BAMBINI

Per i più piccini, consigliamo di regalare un dono che entrerà a far parte del loro bagaglio di emozioni, come un libro da leggere tutti insieme per sognare, immaginare, condividere!

**TI CONSIGLIAMO  
LE FAVOLE DI AMBRA FREZZA!**

Fino al 15 dicembre 2023 in offerta a €10 l'uno  
solo su [quiaedizioni.it](http://quiaedizioni.it)





# 2024

## LUGLIO

L	1	8	15	22	29
M	2	9	16	23	30
M	3	10	17	24	31
G	4	11	18	25	
V	5	12	19	26	
S	6	13	20	27	
D	7	14	21	28	

## AGOSTO

L		5	12	19	26
M		6	13	20	27
M		7	14	21	28
G	1	8	15	22	29
V	2	9	16	23	30
S	3	10	17	24	31
D	4	11	18	25	

## SETTEMBRE

L		2	9	16	23	30
M		3	10	17	24	
M		4	11	18	25	
G		5	12	19	26	
V		6	13	20	27	
S		7	14	21	28	
D	1	8	15	22	29	

## OTTOBRE

L		7	14	21	28
M	1	8	15	22	29
M	2	9	16	23	30
G	3	10	17	24	31
V	4	11	18	25	
S	5	12	19	26	
D	6	13	20	27	

## NOVEMBRE

L		4	11	18	25
M		5	12	19	26
M		6	13	20	27
G		7	14	21	28
V	1	8	15	22	29
S	2	9	16	23	30
D	3	10	17	24	

## DICEMBRE

L		2	9	16	23	30
M		3	10	17	24	31
M		4	11	18	25	
G		5	12	19	26	
V		6	13	20	27	
S		7	14	21	28	
D	1	8	15	22	29	



Estate



Autunno



# Oroscopo di P' Astra™

## ARIETE (21 mar - 19 apr)

Il tuo spirito intraprendente sarà in prima linea. Quest'anno, approfitta delle sfide come opportunità di crescita. La tua autenticità e la tua energia guida il successo, sii coraggioso nelle tue scelte e metti in discussione le tue abitudini per rivelare la tua vera forza interiore.



## TORO (20 apr - 20 mag)

La tua determinazione sarà la tua forza ma l'equilibrio sarà la chiave della tua felicità. Allarga i tuoi orizzonti, abbraccia nuove prospettive. Il cambiamento porta opportunità, non aver paura di abbandonare la tua zona di comfort.



## GEMELLI (21 mag - 20 giu)

La tua curiosità sarà la tua guida. Quest'anno, ascolta la tua voce interiore e ascolta il tuo intuito. Esplora nuove passioni e connessioni. La tua versatilità ti aprirà nuove porte ed in particolare quelle che pensavi inaccessibili.



## CANCRO (21 giu - 22 lug)

La tua gentilezza sarà un faro. Concentrati sulla tua forza emotiva e usa la tua intuizione. La tua capacità di nutrire gli altri è preziosa, ma non dimenticare di prenderti cura di te stesso. Sii paziente e non ti scoraggiare.



## LEONE (23 lug - 22 ago)

La tua creatività illuminerà la tua strada. Quest'anno, sii audace nelle tue espressioni perché la tua forza interiore ti guiderà al successo, e ispirerà gli altri. Se ti senti indeciso trova rifugio e forza nella tua famiglia.



## VERGINE (23 ago - 22 set)

La tua precisione sarà un dono. Sii gentile con te stesso mentre coltivi la perfezione però trova l'equilibrio tra l'auto-approvazione e la tua incessante ricerca di miglioramento. Qualcuno vicino ti chiederà aiuto.





# ANNO 2024



## **BILANCIA** (23 set - 22 ott)

La tua ricerca di armonia sarà ammirevole. Quest'anno, trova l'equilibrio tra le relazioni e i tuoi obiettivi personali. La tua capacità di mediazione è preziosa, ma sii anche fedele a te stesso altrimenti potresti essere criticato.



## **SCORPIONE** (23 ott - 21 nov)

La tua passione sarà intensa. Attraversa le trasformazioni con fiducia e coraggio. Questo è il momento di lasciare andare ciò che non serve più e abbracciare il rinnovamento a patto che seppellisci vecchi rancori.



## **SAGITTARIO** (22 nov - 21 dic)

Il tuo spirito avventuroso sarà contagioso. Quest'anno, esplora nuove terre sia fisiche che mentali. La tua sete di conoscenza ti porterà lontano ma rimani con i piedi saldi a terra: potresti non concludere quello che desideri.



## **CAPRICORNO** (22 dic - 19 gen)

La tua dedizione sarà la tua forza. Sogna in grande e mantieni la disciplina. Questo è il momento di trasformare le tue ambizioni in realtà. Riconosci la tua forza interiore e trova la forza per sorridere di nuovo alla vita.



## **ACQUARIO** (20 gen - 18 feb)

La tua originalità sarà un faro. Condividi le tue idee innovative e costruisci un mondo più aperto. Quest'anno, cerca connessioni autentiche e lavora verso un futuro più sostenibile. Il segreto: essi te stesso e non badare alle critiche.



## **PESCI** (19 feb - 20 mar)

La tua sensibilità sarà il tuo dono. Questo è il momento di onorare la tua intuizione e prenderti cura di te stesso. Sogna in grande e permetti alla tua creatività di fluire però non essere troppo esigente con te stesso e gli altri.



# Quia

magazine



GENNAIO

L	1	8	15	22	29
M	2	9	16	23	30
M	3	10	17	24	31
G	4	11	18	25	
V	5	12	19	26	
S	6	13	20	27	
D	7	14	21	28	

MARZO

L		4	11	18	25
M		5	12	19	26
M		6	13	20	27
G		7	14	21	28
V	1	8	15	22	29
S	2	9	16	23	30
D	3	10	17	24	31

MAGGIO

L		6	13	20	27
M		7	14	21	28
M	1	8	15	22	29
G	2	9	16	23	30
V	3	10	17	24	31
S	4	11	18	25	
D	5	12	19	26	

FEBBRAIO

L		5	12	19	26
M		6	13	20	27
M		7	14	21	28
G	1	8	15	22	29
V	2	9	16	23	
S	3	10	17	24	
D	4	11	18	25	

APRILE

L	1	8	15	22	29
M	2	9	16	23	30
M	3	10	17	24	
G	4	11	18	25	
V	5	12	19	26	
S	6	13	20	27	
D	7	14	21	28	

GIUGNO

L		3	10	17	24
M		4	11	18	25
M		5	12	19	26
G		6	13	20	27
V		7	14	21	28
S	1	8	15	22	29
D	2	9	16	23	30





**INTERVISTA A**

# *Babbo Natale*

**Direttamente da Rovaniemi (Finlandia)**



Centinaia di migliaia di persone di tutte le età e provenienti da tutto il mondo, ogni anno fanno visita a Babbo Natale, il personaggio più conosciuto di tutti i tempi. Dal 1992, è infatti aperto, tutti i giorni dell'anno, l'ufficio di Babbo Natale (Santa Claus Office) situato nel cuore del villaggio vicino a Rovaniemi in Finlandia, nel Circolo Polare Artico. Ad accogliere i visitatori un paesaggio mozzafiato da lasciare senza parole: tra la neve dai riflessi lucenti del periodo freddo, case e alberi di natale addobbati tutto l'anno, il profumo del legno di abete, le luci tutto intorno che come piccole lucciole accompagnano nell'atmosfera del Natale. C'è la Casa di Babbo Natale e di Mamma Natale, la casa delle renne, la piazza principale, l'ufficio postale! La Posta centrale è piena di Elfi intenti a preparare le spedizioni dei regali ma anche delle cartoline postali spedite dai visitatori.

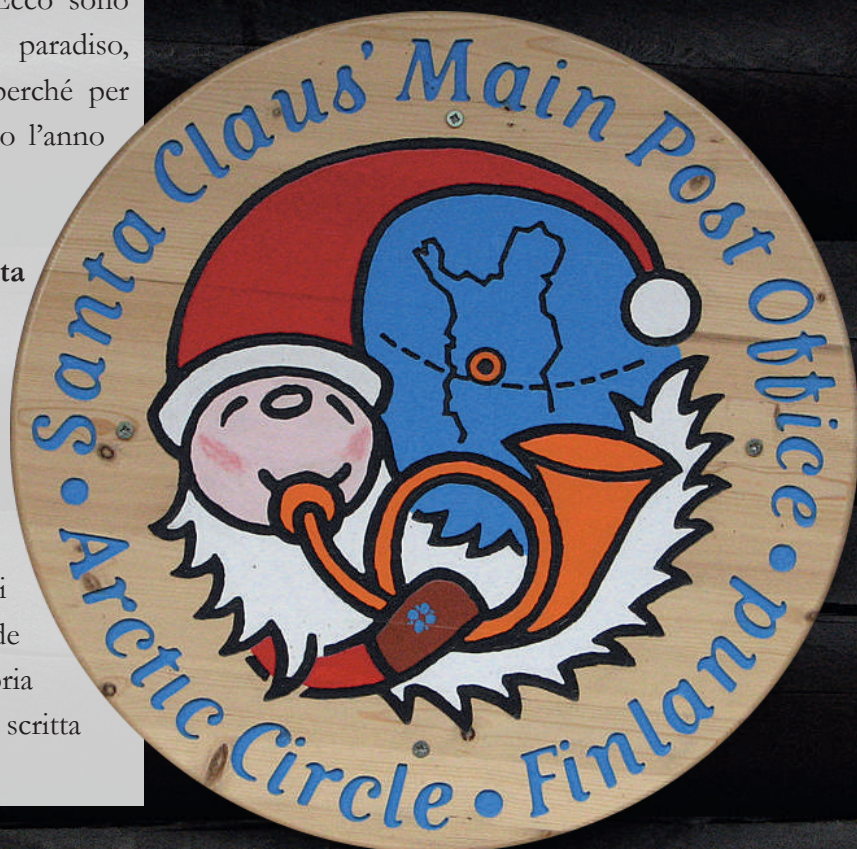
**Salve Babbo Natale, ti ringrazio innanzitutto per aver dedicato qualche istante del tuo prezioso tempo a questa intervista. Com'è la vita a Rovaniemi?**

Nel villaggio di Rovaniemi, qui nella Lapponia finlandese, la vita è tranquilla perché è sempre Natale e c'è sempre gioia e amore tra gli abitanti e i turisti che vengono a trovarmi. Quando si viene qui ci si dimentica dei problemi, dei pensieri e delle angosce della vita, non c'è invidia né odio, solo tanta voglia di fare il bene dell'altro. Ecco sono proprio fortunato a vivere in questo paradiso, anche se la fatica è comunque tanta perché per prepararmi al Natale devo lavorare tutto l'anno senza sosta, ma sono felice oh oh oh!

**Quante lettere ricevi nella tua cassetta postale di Rovaniemi?**

Ogni anno nella mia cassetta postale, all'Ufficio Centrale del villaggio, arrivano circa mezzo milione di letterine che mi mandano i bambini da ogni parte del mondo. Sono tante letterine ma le leggo e le conservo tutte! Ogni volta che gli Elfi me le portano per me è una grande gioia: ogni letterina è unica, come la storia che racconta, come il bambino che l'ha scritta oh oh oh!

Ho, ho!  
ho, ho!





### Cosa ti piace fare nei momenti di riposo?

Come tutti, mi piace stare molto con la mia famiglia e gli abitanti del villaggio: ci raccontiamo storie antiche e storie che saranno oh oh oh Ma una confidenza voglio fartela! Quando posso, soprattutto in autunno, mi piace andare a caccia dell'aurora boreale. Quando è il momento giusto, prendo le renne e vado sulla cima della collina di Ounasvaara dove posso ammirare l'aurora in tutto il suo splendore. Ogni volta che la vedo, nonostante la mia veneranda età, è sempre un'emozione unica: che colori magnifici, che riflessi cangianti, che meravigliosa opera del Creato!

### Una curiosità: qual è il piatto che ti piace mangiare di più?

Come vedi sono una buona forchetta oh oh oh, ma non mi piace solo mangiare: sono molto curioso di sperimentare sapori nuovi oltre che quelli della tradizione. Uno dei piatti che più mi piacciono è il Salmone alla fiamma con tanti broccoli e verze, salsa di cipolla e un contorno di patate extra! Lo mangio spesso durante l'anno oh oh oh!

### Vuoi lasciare un messaggio ai nostri lettori?

Sì, in particolare ai bambini! Cari bambini, questi anni sono stati molto duri per tutti però sappiate che non importa se qualche volta avete fatto una marachella, l'importante è che amiare sempre il prossimo, l'amore non deve mancare mai, ricordate: questo è il Natale! Ora ti devo lasciare che ho tanto da fare per finire di preparare tutto! Cos'altro aggiungere? Ah sì, Buon Natale oh oh oh

*Grazie Babbo Natale della tua disponibilità, è stato un grande onore averti potuto intervistare, un saluto da tutti i bambini e i lettori di Quia Magazine! ■*

**a cura di Pamela Stracci**  
© Riproduzione riservata



## HARRY POTTER E LA MAGIA DEL NATALE

*I libri e i film su Harry Potter, successo planetario della scrittrice JK Rowling, non sono propriamente natalizi men che meno cristiani, anzi parlano di magia e stregoneria, eppure vengono associati a questo periodo e i film proiettati in tv nella ormai tradizionale maratona natalizia. Come mai maghi e streghe per la Rowling festeggiano in modo così sentito il Natale dei Babbani (le persone che non possiedono poteri magici, ndr)? Vediamo perché!*

Il Natale ad Hogwarts scandisce le festività scolastiche come nel mondo reale ma è anche il periodo dei grandi festeggiamenti con il castello tutto addobbato da grandi alberi luccicanti, tavole imbandite, ghirlande e quanto altro. Un espediente che ha permesso alla Rowling di rendere coinvolgente e accettabile ad un pubblico ampio e anche cristiano, la storia del mago. Vari sono i momenti di celebrazione del Natale, scopriamone alcuni.

In *Harry Potter e la Pietra Filosofale*, il piccolo mago riceve come regalo di Natale il mantello dell'invisibilità appartenuto a suo padre mentre

l'amico Ron riceve un buffo maglione di lana rossa fatto dalla madre Molly.

In *Harry Potter e il calice di fuoco*, la Rowling ci invita nella sala grande per partecipare al Ballo del ceppo (in inglese: *Yule Ball*), dove le danze vengono aperte dai campioni del Torneo tre maghi e a cui possono partecipare solo gli studenti a partire dal quarto anno. In pochi sanno però che questa tradizione non è frutto della fantasia dell'autrice: lo Yule è una festa appartenente al paganesimo nordeuropeo legata simbolicamente al





ceppo, in rappresentanza della luce. Yule, celebrata durante il solstizio d'inverno tra il 19 e il 22 di dicembre, rappresenta il momento in cui il sole tocca il punto di massima declinazione. Da ora, quindi, l'astro effettua una rinascita simbolica, e ognuno di noi rinasce con lui. Questa celebrazione è stata poi ripresa anche nel Natale cristiano e ancora il ricordo sopravvive nel dolce tipico a forma di ceppo, il tronchetto di Natale.

Nel film *Harry Potter e l'Ordine della Fenice*, dopo l'ultimo incontro dell'*Esercito di Silente* nella stanza delle necessità prima delle vacanze di Natale, Harry e Cho si baciano proprio sotto il vischio. Poi Harry passa il Natale con la famiglia Weasley e Sirius Black a Grimmauld Place.

Natale è un punto fermo, una certezza per i protagonisti, nonostante tutti gli ostacoli e le difficoltà da affrontare: è questo il momento in cui Harry si sente veramente a casa. Così come nella realtà, anche nella saga questo è il momento giusto per coltivare quei sentimenti che ci legano agli altri, l'amore, l'amicizia, l'affetto per la propria famiglia (che sia di sangue o meno) ma è anche un momento di riflessione dove i protagonisti devono far tesoro di ciò che hanno imparato, pensare a quanto è accaduto e a cosa bisogna fare.

Un grande ciocco di quercia arde nel camino, lasciando all'esterno il freddo gelido dell'inverno, ecco, il natale porta sempre con sé questa sensazione di sicurezza, creando un calore quasi protettivo, che non solo riscalda il nostro corpo, ma anche il nostro cuore, riempiendolo dei più gioiosi sentimenti. Forse proprio per questo è un periodo che di frequente viene ripreso nella cinematografia per ricreare nello spettatore queste sensazioni e anche nei film di Harry Potter è così. ■

Fabio Morelli

© Riproduzione riservata



# BACIARSI SOTTO IL VISCHIO

## STORIA DI UNA TRADIZIONE

*Con l'avvicinarsi della stagione delle festività, una tradizione senza tempo che aggiunge un tocco di romanticismo e fantasia è l'atto di baciarsi sotto il vischio. Questa usanza apparentemente semplice ha radici storiche e culturali profonde, intrecciate nella trama delle celebrazioni invernali per secoli. Esploriamo la storia affascinante e il simbolismo dietro la tradizione del bacio sotto il vischio.*

### Radici storiche

La tradizione di baciarsi sotto il vischio può essere fatta risalire ai tempi antichi, con le sue origini profondamente radicate nella mitologia norrena. Nella mitologia norrena, il vischio era considerato una pianta di pace e amore, associata alla dea Frigg. Balder, il dio della primavera e della purezza, era figlio di Frigg e Odino. Odino, saputo che Balder era angosciato a causa dei sogni che preannunciavano la sua morte, andò nel mondo dei morti dove scoprì che sì, era tutto già stabilito. Frigg per evitare la morte del figlio, radunò ogni essere, pianta o animale, imponendo loro un giuramento: nessuno dovrà arrecare danno a Balder. Eppure Frigg non fece caso che l'innocuo vischio non prestò giuramento. Loki l'ingannatore allora indusse il fratello di Balder, il cieco inverno, a lanciare addosso al Dio un dardo fatto con il vischio che lo colpì a morte. Dalle lacrime della dea, nacquero le bacche di vischio che riportarono in vita l'amato figlio. Allora Frigg gioiosa per la sua resurrezione, dichiarò che il vischio sarebbe da allora in poi stato un simbolo d'amore e che avrebbe baciato e protetto chiunque passasse al di sotto di un ramo di vischio. Da qui la tradizione ripresa nell'800 da Charles Dickens in un suo scritto, di appendere il vischio in casa durante le festività natalizie in segno beneaugurante e di protezione.

### Riti druidici

I Druidi, un'antica classe sacerdotale celtica, tenevano anch'essi il vischio in grande considerazione: credevano che avesse proprietà magiche e curative, utilizzandolo in vari rituali e

cerimonie. Durante le celebrazioni del solstizio d'inverno, i Druidi tagliavano il vischio dagli alberi di quercia con una falce d'oro e lo distribuivano alla gente per proteggerli dagli spiriti maligni. Si dice che i nemici che si incontravano sotto il vischio fossero obbligati a deporre le armi e a osservare una tregua fino al giorno successivo, favorendo un senso di benevolenza e pace.

### Inghilterra medievale

La tradizione continuò a evolversi nel corso della storia, facendo la sua comparsa anche nell'Inghilterra medievale. Gli inglesi integrarono l'usanza di baciarsi sotto il vischio nelle loro celebrazioni natalizie, aggiungendo un elemento giocoso e romantico alla stagione festiva. Ai giovani uomini era permesso rubare un bacio a qualsiasi donna si trovasse sotto il vischio, e rifiutare il bacio era considerato sfortunato.

### Era Vittoriana

L'era Vittoriana rese ancora più popolare la tradizione di baciarsi sotto il vischio. Mentre le celebrazioni natalizie diventavano più elaborate e simboliche durante questo periodo, il vischio adornava molte case vittoriane, e l'atto di baciarsi sotto di esso divenne un popolare gioco da salotto. Rifiutare un bacio significava sfortuna, ma riceverne uno si credeva portasse fortuna e la promessa di un matrimonio imminente.

### Interpretazioni moderne

Nel tempo contemporaneo, la tradizione di baciarsi sotto il vischio è persistita, sebbene con uno spirito più leggero e festoso. Il vischio decorativo può essere trovato nelle case, negli uffici e negli spazi pubblici durante la stagione delle festività. L'atto di rubare un bacio sotto i suoi rami è spesso considerato un gesto dolce e giocoso, simboleggiando amore, gioia e unità durante la stagione festiva.





*La tradizione di baciarsi sotto il vischio ha attraversato secoli e culture, evolvendosi dalla mitologia norrena e dai riti druidici per diventare una parte integrante delle moderne celebrazioni natalizie. Mentre appendiamo il vischio nelle nostre case e nei nostri uffici, partecipiamo non solo a un'affascinante usanza, ma riflettiamo anche sulla ricca storia e sul simbolismo che rendono questa tradizione un aspetto prezioso e duraturo della stagione festiva. Perciò, quando ti trovi sotto il vischio quest'anno, abbraccia la magia, ruba un bacio e celebra lo spirito duraturo dell'amore e della benevolenza. ■*

**Chiara Morelli**

© Riproduzione riservata

*Samuel Edmund Waller, Mistletoe Seller (1871)*





**Sei uno studente di Università Telematica Internazionale UNINETTUNO  
o stai pensando di iscriverti o uno dei tanti corsi offerti?**

**I SOCI DI QUIA APS RICEVONO UNO SCONTO  
DEL 20% SULLE TASSE UNIVERSITARIE!**

*Con Quia  
i tuoi sogni sono più vicini!*

- ✓ **BENI CULTURALI**
- ✓ **ECONOMIA**
- ✓ **GIURISPRUDENZA**
- ✓ **INGEGNERIA**
- ✓ **PSICOLOGIA**
- ✓ **SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE**

Lauree triennali  
Lauree magistrali  
Master e Corsi ONLINE

**ISCRIZIONI SEMPRE APERTE**



Scopri di più su [WWW.ASSOCIAZIONEQUIA.IT](http://WWW.ASSOCIAZIONEQUIA.IT)

Non sei socio Quia? Diventarlo è facile!

Scrivi a [info@associazionequia.it](mailto:info@associazionequia.it)



## ACCADDEVA IN QUESTO MESE

- 17 dicembre 1989: va in onda in America la prima puntata della fortunata serie "I Simpson" ideata dal fumettista Matt Groening.
- 18 dicembre 2010: scoppia la "Primavera araba" dopo che il giovane Mohamed Bouazizi preso dalla disperazione per i continui soprusi subiti, si diede fuoco davanti al palazzo del Governatorato Tunisino.
- 22 dicembre 1947: viene approvata la Costituzione della Repubblica Italiana dall'Assemblea Costituente, atto di nascita del nuovo stato democratico.

## L'ORIGINE DELLE PAROLE: PRESEPE!

Dal latino *praesepe* o *praesepe* «greppia, mangiatoia», composto da *prae-* "pre-" e *saepire* "cingere, chiudere con una siepe", ossia il luogo circondato da una siepe, dove si custodiscono animali come capre o pecore.

## LAVORI NELL'ORTO

Il mese di dicembre può sembrare un periodo di inattività nell'orto, con la natura che si prepara al riposo invernale. Tuttavia, anche in questa stagione, ci sono diversi compiti importanti che si possono svolgere per garantire la salute e la prosperità del raccolto.

**Preparare il terreno:** Mentre le temperature iniziano a scendere, dicembre è il momento ideale per preparare il terreno per il riposo invernale. Rimuovere le erbacce rimaste e aggiungere uno strato di paccame o compost sulla superficie del suolo. Questo contribuirà a proteggere il terreno dagli agenti atmosferici e a fornire nutrienti essenziali per il prossimo ciclo di crescita.

**Piantare colture invernali:** In alcune regioni, è ancora possibile piantare colture invernali resistenti al freddo. Spinaci, cavoli, carote e altre verdure possono essere piantate in modo che possano crescere lentamente durante i mesi più freddi. Coprire le colture con tessuti non tessuti o tunnel in plastica può aiutare a proteggerle dalle gelate.

**Potare alberi e arbusti:** questo è un momento ideale per eseguire la potatura degli alberi da frutto e degli arbusti ornamentali. Rimuovere i rami morti o danneggiati e modellare la chioma per favorire una crescita sana nella primavera successiva. Tuttavia, evitare di potare piante che fioriranno presto, poiché ciò potrebbe compromettere la formazione dei boccioli.

**Proteggere le piante sensibili al freddo:** Se vivete in un'area con temperature molto basse, prendere precauzioni per proteggere le piante più sensibili al freddo. Avvolgere gli arbusti delicati con tessuti non tessuti o paglia e coprire il terreno intorno alle piante per mantenere il calore.

## IL PROVERBIO

*Dicembre imbacuccato  
grano assicurato.*

## LA FASI LUNARI



ULTIMO QUARTO  
6 DICEMBRE



LUNA NUOVA  
13 DICEMBRE



PRIMO QUARTO  
20 DICEMBRE



LUNA PIENA  
27 DICEMBRE



## SPECIALE

**LINZER AUGEN****INGREDIENTI**

300 gr. di farina 00, 150 gr. di burro, 120 gr. di zucchero al velo, 2 tuorli d'uovo, un pizzico di lievito per dolci, scorza di mezzo limone, 1 pizzico di sale, vaniglia. Per farcire: marmellata di frutti rossi. Zucchero al velo per decorare.

**PROCEDIMENTO**

Mescola il burro a temperatura ambiente con lo zucchero, il sale, la scorza di limone e la vaniglia. Con l'aiuto di una planetaria e delle fruste, monta il composto a pomata. In una ciotola setaccia la farina con il lievito. Aggiungi le polveri alla pomata di burro e mescola delicatamente. Verso l'impasto sulla tavola e forma velocemente un panetto. Riponilo in frigorifero per almeno mezzora. Passato il tempo necessario, prendi l'impasto e stendilo a circa 4 mm. Con una formina ritaglia i biscotti in numero pari. Con una formina più piccola ricava l'occhio da metà dei biscotti, avrai così una metà a forma di dischetto e l'altra a forma di anello. Cuoci in forno caldo a 170 gradi per circa 7-8 minuti. Sforna i biscotti e lasciali raffreddare. Ora farcisci i biscotti rotondi con la marmellata, adagia sopra un biscotto a forma di anello e spolverizza con lo zucchero al velo. I biscotti sono più buoni il giorno dopo!

**BISCOTTI GINGERBREAD****INGREDIENTI**

430gr. di farina 00, 2gr. di lievito in polvere, 2gr. di bicarbonato di sodio, 1gr. di sale, 2gr. di cannella in polvere, 2gr. di zenzero in polvere, 1gr. di noce moscata, 1gr. di chiodi di garofano in polvere, 170gr. di burro non salato, a temperatura ambiente, 100gr. di zucchero di canna, 120ml. di melassa, 1 uovo grande

**PROCEDIMENTO**

In una ciotola media, setaccia insieme la farina, il lievito in polvere, il bicarbonato di sodio, il sale e le spezie. Mescola bene e mettere da parte. In un'altra ciotola, utilizzando un mixer elettrico, sbatti il burro fino a renderlo cremoso. Aggiungi lo zucchero di canna e continua a montare fino a ottenere una consistenza leggera e soffice. Aggiungi la melassa e l'uovo alla miscela di burro e zucchero. Continua a mescolare fino a quando tutti gli ingredienti sono ben combinati. Aggiungi gradualmente gli ingredienti secchi alla miscela bagnata. Mescola fino a quando l'impasto è omogeneo. La consistenza dovrebbe essere abbastanza densa. Se l'impasto è troppo appiccicoso, aggiungi un po' di farina; se è troppo secco, aggiungi un po' di acqua. Dividi l'impasto in due parti, avvolgile in pellicola trasparente e falle riposare in frigorifero per almeno 1 ora o fino a quando l'impasto è abbastanza duro da lavorare. Preriscalda il forno a 180°C e prepara una teglia con carta da forno. Stendi l'impasto su una superficie infarinata fino a quando ha uno spessore di circa mezzo cm. Utilizza formine a forma di Gingerman per ritagliare i biscotti e trasferirli sulla teglia. Cuoci in forno per circa 8-10 minuti o fino a quando i bordi dei biscotti diventano leggermente dorati. Lascia raffreddare i biscotti sulla teglia per alcuni minuti prima di trasferirli su una griglia per raffreddare completamente. Ora puoi decorare i tuoi Gingerman con glassa, zuccherini colorati o qualsiasi altra decorazione natalizia che preferisci.



# BISCOTTI

## FIG NEWTONS

### INGREDIENTI

150gr. di fichi secchi, tritati finemente, 1 tazza di acqua. 1 cucchiaino di scorza d'arancia grattugiata, 225gr. di zucchero, 115gr. di burro, a temperatura ambiente, 1 uovo, 250gr. di farina 00, 1/2 cucchiaino di lievito in polvere, 1/4 cucchiaino di bicarbonato di sodio, un pizzico di sale.

### PROCEDIMENTO

In una pentola, unisci i fichi tritati e l'acqua. Porta a ebollizione, quindi riduci il calore e lascia sobbollire per circa 5-7 minuti o fino a quando i fichi sono morbidi. Aggiungi la scorza d'arancia grattugiata e mescola bene. Lascia raffreddare. In una ciotola, usa un mixer elettrico per sbattere il burro e lo zucchero fino a ottenere una consistenza soffice e cremosa. Aggiungi l'uovo al burro e allo zucchero, e continua a mescolare fino a quando è ben incorporato. In una ciotola separata, setaccia la farina, il lievito in polvere, il bicarbonato di sodio e il sale. Aggiungi gradualmente questa miscela di ingredienti secchi alla miscela di burro e uovo, mescolando bene. Dividi l'impasto a metà. Stendi ciascuna metà su un pezzo di pellicola trasparente formando un rettangolo sottile. Lascia riposare al fresco. Prendi la miscela di fichi cotta e frullala fino a ottenere una consistenza liscia. Spalma uniformemente metà della miscela di fichi sulla metà di ciascun rettangolo di impasto. Piega l'impasto sopra il ripieno e sigilla i bordi, formando due rotoli lunghi. Avvolgi i rotoli nella pellicola trasparente e mettili in frigorifero per almeno 2 ore o fino a quando sono ben raffreddati e solidi. Cuoci in forno preriscaldato a 180 gradi per circa 12-15 minuti o fino a quando i bordi sono leggermente dorati. Lascia raffreddare i Fig Newtons sulla teglia per alcuni minuti. Tagliarli poi fette di circa 1,5 cm. Lascia raffreddare completamente.

## BRUTTI MA BUONI

### INGREDIENTI

200gr. di nocciole tostate e spellate, 200gr. di zucchero, 2 albumi d'uovo, 1 cucchiaino di estratto di vaniglia naturale, un pizzico di sale

### PROCEDIMENTO

Prendi le nocciole tostate e spellate e tritale con un tritatutto o un robot da cucina. Non tritare troppo finemente; è importante mantenere alcuni pezzi più grandi per dare consistenza ai dolcetti. Preriscalda il forno a 150 gradi e foderla una teglia con carta da forno. In una ciotola, mescola le nocciole tritate con lo zucchero. In un'altra, monta gli albumi con una presa di sale. Incorpora delicatamente gli albumi montati nella miscela di nocciole e zucchero. Mescola dal basso verso l'alto per non smontare gli albumi. Porta tutto in una pentola dal fondo spesso e fai asciugare per qualche minuto il composto su fuoco basso, mescolando in continuazione. Aggiungi l'estratto di vaniglia. Con l'aiuto di due cucchiaini, forma piccole montagnole di impasto sulla teglia preparata, lasciando spazio tra una e l'altra. Cuoci in forno preriscaldato per circa 20-25 minuti o fino a quando i Brutti ma Buoni sono dorati. Lascia raffreddare completamente i dolcetti sulla teglia prima di trasferirli su una griglia.



# EUPHORBIA PULCHERRIMA

## LA BELLEZZA DEL NATALE

*Il periodo natalizio è caratterizzato da molte tradizioni, e tra le piante che si associano maggiormente a questa festività c'è sicuramente la Euphorbia pulcherrima, comunemente conosciuta come poinsettia o Stella di Natale. Questa pianta, originaria del Messico, è diventata un'icona vivente delle celebrazioni natalizie in tutto il mondo, grazie alle sue foglie rosse e al suo aspetto elegante e festivo.*

### Origine e storia

Originaria dell'America centrale e del sud, in particolare del Messico, dove cresceva spontaneamente, il nome scientifico, *Euphorbia pulcherrima*, deriva dal latino e significa "la Euphorbia più bella", riferendosi alla straordinaria bellezza delle sue foglie colorate. La pianta è stata introdotta negli Stati Uniti da Joel Poinsett, un diplomatico e appassionato botanico, nel XIX secolo. In suo onore, la pianta è stata chiamata poinsettia.

### Caratteristiche botaniche

La Stella di Natale è un arbusto a foglie decidue che può raggiungere un'altezza di circa due metri. Le sue foglie, chiamate brattee, sono il punto focale della pianta durante il periodo natalizio. Le brattee sono generalmente rosse, ma possono essere anche rosa, bianche o marmorizzate. Nonostante siano spesso scambiate per petali, le vere piccole infiorescenze della poinsettia sono i minuscoli fiori gialli al centro delle brattee. È una pianta fotoperiodica brevidiurna, ovvero, nel suo caso, per avere una buona fioritura deve essere esposta per non più di otto ore alla luce solare indiretta.

### Cura e coltivazione

La poinsettia è una pianta relativamente facile da coltivare, ma richiede alcune attenzioni particolari. È importante posizionarla in un luogo luminoso ma evitando la luce diretta del sole. La pianta apprezza temperature moderate tra i 14 e i 22 gradi e una discreta umidità, quindi è bene mantenere il terreno costantemente umido, ma evitando ristagni d'acqua. Inoltre, è consigliabile evitare spostamenti frequenti della pianta durante il periodo di fioritura, poiché la poinsettia è sensibile ai cambiamenti ambientali.

### Curiosità e tradizioni

La poinsettia è stata associata alle festività natalizie per diversi motivi. La sua fioritura invernale, che coincide con il periodo natalizio, ha contribuito a farne un simbolo della stagione. Inoltre, la leggenda messicana vuole che una bambina povera, incapace di permettersi un dono per Gesù Bambino durante la festa della Vigilia di Natale, avesse portato delle semplici erbe al tempio. Queste erbe si trasformarono miracolosamente in poinsettia, confermando il loro status di "fiore di Natale".

*La Euphorbia pulcherrima, o poinsettia, è molto più di una semplice pianta ornamentale. È un simbolo della magia e della bellezza delle festività natalizie, portando un tocco di colore e eleganza in molte case in tutto il mondo. La sua storia affascinante, associata a leggende e tradizioni, aggiunge ulteriore fascino a questa pianta straordinaria. Quindi, la prossima volta che vedete una poinsettia in fiore durante le festività, potete apprezzare non solo l'aspetto decorativo, ma anche la ricca storia che porta con sé. ■*



## A NATALE PRIMA DI TUTTO LA SICUREZZA!

Le festività natalizie sono un momento importante per stare insieme in famiglia e con gli amici. È un bel periodo anche da passare con i nostri amici animali perché, rallentando il ritmo frenetico della quotidianità, possiamo godere appieno ogni momento con i nostri pelosetti.

Ma tante persone insieme, grandi pranzi e cene e la trasformazione della casa con le decorazioni, possono rappresentare un importante fattore di rischio e irrequietezza soprattutto per loro.

I cani e i gatti, in particolare non amano che altri, sia umani che ancor meno animali, invadano i loro spazi e la propria routine. Sconvolgere le loro abitudini per un periodo così lungo può essere una fonte di forte stress.

Non di meno le decorazioni: l'albero di natale, da terra o messo su un mobile, i cavi di alimentazione delle lucette, i fili colorati scintillanti, le palline di natale cangianti ma anche i personaggi del presepe, il muschio e chi più ne ha più ne metta, tutte fonti di possibile pericolo e tensione.

Cosa fare quindi, per stare tranquilli e passare le feste senza intoppi e senza determinare un'esperienza spiacevole sia per i nostri animali che per noi?

Gli animali sono imprevedibili, questo è chiaro, ma dei piccoli accorgimenti possono fare la differenza: vediamo quali!

### *Non perdere le abitudini*

Se il vostro animale è abituato a mangiare ad una determinata ora, continuate con questa abitudine anche se ci dovessero essere ospiti in casa. La regolarità infatti è un fattore che porta tranquillità e sicurezza al vostro amico a quattro zampe.

### *Niente alimenti speziati o dolci*

Anche con gli avanzi di cibo bisogna stare attenti: i dolci, le spezie tipiche dei piatti di questo periodo, possono essere nocive per gli animali. Quindi sigillare bene i sacchetti della spazzatura e soprattutto utilizzare secchi dell'immondizia "anti scasso". Evitare anche di nutrirli eccessivamente con i cibi natalizi o con spuntini fuori pasto, tanto per divertire un ospite per esempio, per evitare una eccessiva nutrizione e poi il sovrappeso. Un'altra cosa da evitare è quella di fare le decorazioni per l'albero in marzapane o in pasta di sale, o metterci dei biscotti o dei cioccolatini attaccati alle fronde, soprattutto se avete cani: vi ritrovereste l'albero spoglio dopo pochi istanti e non gli farebbe bene per niente mangiare questi cibi.

### *Via le piante natalizie*

Attenzione alle piante come la Stella di Natale, nociva soprattutto per i cani, con il suo lattice biancastro: in questo caso basta togliere la pianta da terra, per evitare che qualche cucciolone curioso la mordicchi, per metterla in posizione sopraelevata, su un tavolo o un mobile stabile. Anche l'agrifoglio, con le sue bacche rosse, è molto nocivo, anzi mortale, se ingerito. Per i gatti il discorso è diverso perché non c'è altezza che tenga con loro, quindi meglio evitare queste piante.

### *Attenzione ai cavi elettrici*

Per scongiurare il rischio di rimanere fulminato mordicchiando il filo delle luci, bisogna rivestire il cavo con un copricavo che impedisca all'animale l'affondo dei denti fino alla parte elettrificata. Se l'animale è di medie o grandi dimensioni, meglio evitare i fili elettrici perché non c'è copricavo che tenga! In alternativa si può ottenere ugualmente un bell'effetto mettendo delle decorazioni in carta dorata o argentata che sbrilluccicano quando viene accesa la luce della stanza.

### *Fili di perle colorate, palline di vetro, tinsel? Meglio di no!*

Belle ed eleganti a vedersi, attirano molto la curiosità sia di cani che gatti che possono mordere e staccare le perle dai fili e in questo modo ingerirle facilmente. Anche i classici fili di tinsel sono poco adatti se si hanno animali in casa perché, con i loro colori sgargianti e brillanti, possono far diventare irrequieti i nostri amici, oltre che essere agevolmente sfilettati e ingeriti. In realtà i fili e i nastri in generale andrebbero evitati perché potrebbero lasciare l'animale impigliato e addirittura provocarne il soffocamento se per fatalità si avvolgessero attorno al collo in particolare di gatti o piccoli cani. Le palline di vetro sono assolutamente da evitare ed in questo caso il motivo è veramente scontato.

### *Si alle decorazioni di legno e stoffa*

Le decorazioni in legno e stoffa, sono perfette perché non attirano troppo l'attenzione neanche del cucciolo più curiosone e non provocano disagio come con le decorazioni scintillanti. Inoltre se ci giocassero, cadendo non si romperebbero di certo. Un buon compromesso sono le decorazioni in resina, robuste e indistruttibili a meno di non avere Attila dentro casa! Una buona idea è quella di decorare l'albero con arance essiccate che peraltro rilasciano un buon odore nella stanza: un profumo che però ai gatti e ai cani non piace proprio e se ne tengono ben a distanza.

Per finire, se veramente amate i vostri animali evitate di sparare petardi e simili nelle loro vicinanze perché possono uscirne veramente traumatizzati. Ricordate sempre: no ai botti, si hai biscotti! ■



# Oroscopo di P'ASTRA

## ANNO ASTROLOGICO 2024 UN VIAGGIO NELLA RIFLESSIONE KARMICA

L'anno astrologico, segnato dal percorso del Sole attraverso lo zodiaco, si avvicina alla sua conclusione, portando con sé una serie di influenze celesti che hanno plasmato le nostre vite e le nostre esperienze. Mentre ci prepariamo ad accogliere il nuovo anno, è giunto il momento di riflettere sulle lezioni apprese, le sfide affrontate e le trasformazioni avvenute durante questo periodo celeste.

Ognuno di noi ha sperimentato una serie di influenze astrali che hanno suggestionato o ispirato il nostro stato d'animo, le relazioni e le decisioni. L'astrologia funge da specchio della vita, riflettendo i cicli naturali e offrendo una lente attraverso cui esplorare il nostro cammino personale. Queste influenze possono aver portato opportunità e crescita, mentre altre potrebbero aver presentato sfide e momenti di riflessione profonda. Ognuno di essi ha contribuito a plasmare la trama della nostra storia personale e ci hanno dato l'opportunità di esaminare attentamente aspetti della nostra vita, di correggere traiettorie e di approfondire la comprensione di noi stessi. Abbiamo imparato a connetterci con la nostra luce interiore, a coltivare la fiducia e a irradiare la nostra autenticità nel mondo.

Mentre concludiamo questo capitolo del 2023, è importante portare con sé le lezioni apprese e le esperienze vissute: prepariamoci ad abbracciare il nuovo anno astrologico con apertura e consapevolezza, pronti ad affrontare le sfide con resilienza e ad accogliere le opportunità con gratitudine.

L'anno si apre con la coda del moto retrogrado di Urano fino al 27 gennaio: il pianeta in questo stadio incoraggia da subito a prendere consapevolezza dell'autenticità individuale di ognuno di noi e a una riflessione importante sulla propria vita. Perché questo, sì, è un anno di riflessione karmica che impone a tutti i segni di guardare il passato per comprendere le lezioni non apprese o risolvere situazioni in sospeso ma anche per liberarsi da schemi e aspettative che la società ci impone di tenere, facendo uscire il nostro vero essere. È un anno che chiede ed esige una riflessione anche sul senso della libertà collettiva e individuale e vedrete che tutti, chi più chi meno, sperimenteranno questa necessità soprattutto a partire dalla metà del 2024. L'ultima parte dell'anno potrebbe portare temporanee restrizioni e sfide e questo significa che dobbiamo essere pronti a non scoraggiarci e a rimboccarci le maniche.

Ricordate sempre che le previsioni astrologiche e i sogni, ci mostrano le sfide per la nostra evoluzione e le nostre paure e aspirazioni, ma il futuro, il destino, lo plasma ognuno di noi ogni giorno: a noi rimane sempre la scelta, il libero arbitrio, dono impagabile del Creatore.



## IL CIELO DI DICEMBRE: LE GEMINI

Il 13 dicembre, il cielo notturno sarà impreziosito dallo spettacolare sciame meteorico delle Gemini a cui seguirà lo sciame delle Ursidi con il picco tra il 21 e il 22 dicembre. Il solstizio cadrà alle 4:27 del 21 dicembre. L'anno sarà chiuso dalla Luna del Ghiaccio il 27 dicembre.

## P'ASTRA RISPONDE SOGNARE UN ALBERO DI NATALE

*Sono Elena e scrivo dalla provincia di Roma. Ti contatto perché ho una curiosità: cosa significa sognare un albero di Natale decorato con tante palline, fili e luci colorate? Non è un sogno che ho fatto direttamente io ma mia figlia e sono molto curiosa di capire cosa significa. Spero sia un sogno positivo. Ti ringrazio molto.*

Cara Elena questo sogno è un ottimo presagio perché significa, nel linguaggio onirico, che il sognatore è in buona salute e ha tanta forza ed energia che gli farà affrontare qualunque situazione si presenti. Se è un uomo che sogna, la visione indica che gli sforzi e i sacrifici che ha affrontato per raggiungere un obiettivo saranno ripagati abbondantemente. Se è una donna, come nel tuo caso, a fare questo sogno potrebbe indicare l'amore vero, quello rassicurante ed eterno, ma anche l'arrivo prossimo di un figlio o il desiderio di gettare le basi per una famiglia: l'albero indubbiamente è il protagonista del Natale in famiglia, il punto dove ci si riunisce per aprire i reali e i doni, che visione stupenda, non trovi? Se invece l'albero di Natale è spoglio e avvizzito, qualcosa di inaspettato potrebbe ferire emotivamente o materialmente il sognatore: se si è indecisi nel prendere una strada, in questo caso il sogno consiglia di rimanere fermi e prendere più tempo per riflettere.

*La vostra P'Astra*

Potete contattare P'Astra all'indirizzo [redazione@quiamagazine.it](mailto:redazione@quiamagazine.it)

*Le informazioni qui contenute hanno esclusivo scopo storico-culturale e informativo e in tale modo devono essere lette. In nessun modo si sostituiscono al parere medico e di professionisti sanitari abilitati, e non devono essere considerate in tale senso. Ogni uso delle informazioni è da ritenersi sotto la piena responsabilità del lettore.*



# Il mondo di Kansha<sup>TM</sup>

## NEL NOSTRO CERCARE, CERCHIAMO NEL POSTO GIUSTO?

*Quante volte ci sentiamo sconsolati e frustrati perché il nostro cercare non porta a niente di quello sperato! Quante volte ci lamentiamo amareggiati per non aver trovato quello che tanto stavamo inseguendo! Ma è chiaro che se le nostre ricerche non portano a nulla, questo vuol dire che: abbiamo cercato nei posti sbagliati o con superficialità oppure non sapevamo bene cosa stavamo cercando, o anche che non abbiamo dato la giusta volontà o abbastanza tempo alle nostre ricerche. Sta di fatto che spesso guardiamo lontano per trovare qualcosa che è vicino a noi, se non addirittura dentro di noi. Allora mi è tornata in mente una poesia di Guido Gozzano, "La notte santa" del 1914, che da bambino solevo recitare con mia sorella a mo' di pièce teatrale, nello spettacolino che tutti gli anni mia madre organizzava la notte di Natale per deliziare i suoi ospiti. Rimangono nella mia memoria tutti quegli osti che in buona fede rifiutano di ospitare Giuseppe e Maria. Le loro locande sono piene perché in quella notte si aspetta il prodigio, la stella cometa. Tutte le genti sono accorse per assistere a quell'evento irripetibile, nessuno sospetta che il vero prodigio è il bambino che Maria sta per dare alla luce. Ecco, spesso penso che noi siamo come quella gente, in attesa di qualcosa di grandioso, lontano da noi (e più grandioso e lontano, e meglio è) quando invece basterebbe guardare al più piccolo essere tra i piccoli per essere immediatamente illuminati di luce vera.*

*Buon Natale delle piccole cose.*

*Il vostro Kansha*

### LA NOTTE SANTA

- Consolati, Maria, del tuo pellegrinare!  
Siam giunti. Ecco Betlemme ornata di trofei.  
Presso quell'osteria potremo riposare,  
ché troppo stanco sono e troppo stanca sei.

Il campanile scocca  
lentamente le sei.

- Avete un po' di posto, o voi del Caval Grigio?  
Un po' di posto per me e per Giuseppe?  
- Signori, ce ne duole: è notte di prodigio;  
son troppi i forestieri; le stanze ho piene zeppe

Il campanile scocca  
lentamente le sette.

- Oste del Moro, avete un rifugio per noi?  
Mia moglie più non regge ed io son così rotto!  
- Tutto l'albergo ho pieno, soppalchi e ballatoi:  
Tentate al Cervo Bianco, quell'osteria più sotto.

Il campanile scocca  
lentamente le otto.

- O voi del Cervo Bianco, un sottoscala almeno  
avete per dormire? Non ci mandate altrove!  
- S'attende la cometa. Tutto l'albergo ho pieno  
d'astronomi e di dotti, qui giunti d'ogni dove.

Il campanile scocca  
lentamente le nove.

- Ostessa dei Tre Merli, pietà d'una sorella!  
Pensate in quale stato e quanta strada feci!  
- Ma fin sui tetti ho gente: attendono la stella.  
Son negromanti, magi persiani, egizi, greci...

Il campanile scocca  
lentamente le dieci.



- Oste di Cesarea... - Un vecchio falegname?  
Albergarlo? Sua moglie? Albergarli per niente?  
L'albergo è tutto pieno di cavalieri e dame  
non amo la miscela dell'alta e bassa gente.

Il campanile scocca  
le undici lentamente.

La neve! - ecco una stalla! - Avrà posto per due?  
- Che freddo! - Siamo a sosta - Ma quanta neve, quanta!  
Un po' ci scaldarono quell'asino e quel bue...  
Maria già trascolora, divinamente affranta...

Il campanile scocca  
La Mezzanotte Santa.

È nato!  
Alleluja! Alleluja!

È nato il Sovrano Bambino.  
La notte, che già fu sì buia,  
risplende d'un astro divino.  
Orsù, cornamuse, più gaje  
suonate; squillate, campane!  
Venite, pastori e massaie,  
o genti vicine e lontane!

Non sete, non molli tappeti,  
ma, come nei libri hanno detto  
da quattro mill'anni i Profeti,  
un poco di paglia ha per letto.  
Per quattro mill'anni s'attese  
quest'ora su tutte le ore.  
È nato! È nato il Signore!  
È nato nel nostro paese!  
Risplende d'un astro divino  
La notte che già fu sì buia.  
È nato il Sovrano Bambino.

È nato!  
Alleluja! Alleluja!



*Le informazioni qui contenute hanno esclusivo scopo storico-culturale e informativo e in tale modo devono essere lette. In nessun modo si sostituiscono al parere medico e di professionisti sanitari abilitati, e non devono essere considerate in tale senso. Ogni uso delle informazioni è da ritenersi sotto la piena responsabilità del lettore.*



# L'angolo di Eileen™

## IL RUBINO: L'ENERGIA DEL CUORE

Il rubino è un minerale, e la sua composizione chimica è quella di un ossido di alluminio con tracce di cromo che conferiscono alla pietra il suo caratteristico colore rosso. Ma il rubino non è solo una pietra preziosa incastonata su un gioiello ma un potente talismano che porta con sé molte proprietà mistiche ed energetiche. È associato all'energia vitale e alla passione, e chi lo indossa con intenzione e consapevolezza può consolidare la forza di volontà e la determinazione necessarie a perseguire i propri obiettivi con fervore e dedizione. Il rubino è anche la pietra dell'amore e della passione romantica che può portare amore e felicità nella vita di chi lo possiede, e può essere utilizzato per rafforzare i legami affettivi. Per gli antichi egizi, potenti gli effetti anche di protezione dall'energia negativa e dalle influenze malevole, perché in questo caso agisce come uno scudo energetico.

Nella cultura esoterica, il rubino è associato alla vitalità e alla salute. Si ritiene che possa rafforzare il sistema immunitario, stimolare la circolazione sanguigna e favorire il benessere generale del corpo e della mente.

Ma è soprattutto al cuore che il rubino punta. Dal punto di vista delle pratiche legate ai chakra, il rubino è spesso collegato a quello del cuore. Si crede che possa aprire e attivare questo centro energetico, facilitando l'amore incondizionato, l'empatia e il perdono. Il rubino può essere utilizzato per equilibrare le energie emotive e promuovere l'armonia nelle relazioni.

Un altro aspetto importante di questa pietra esoterica è che è una portatrice di energia spirituale capace di facilitare la connessione con il divino, agendo come un ponte tra il mondo fisico e quello spirituale. Alcuni praticanti esoterici utilizzano il rubino non solo come amuleto di protezione durante pratiche spirituali o meditative ma proprio per facilitare la connessione con i mondi sottili. In definitiva il rubino è una pietra generosa che può supportarci in molti campi della nostra vita consapevole.



### EILEEN RISPONDE VIVERE UN NATALE PIÙ SPIRITUALE

Potete contattare Eileen all'indirizzo [redazione@quiamagazine.it](mailto:redazione@quiamagazine.it)

*Cara Eileen mi chiamo Marzia e ti seguo molto. Volevo chiederti un consiglio. Quest'anno vorrei festeggiare il Natale in modo più sacro, spirituale e personale perché non mi piace questo consumismo riduttivo e materialista. Puoi aiutarmi?*

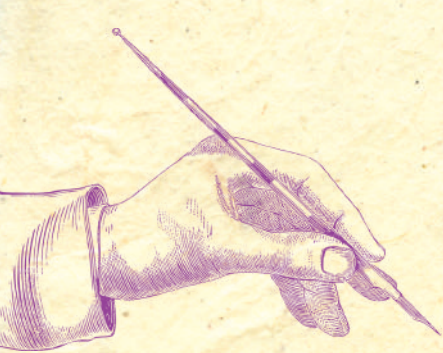
Hai ragione Marzia, il Natale andrebbe festeggiato in modo più sacro e riflessivo. Il consiglio che ti posso dare è quello di riprendere un'antica usanza quella del ceppo. Il giorno della vigilia di Natale il capofamiglia metteva nel camino un grande ciocco di legno che veniva lasciato ardere fino al giorno dell'Epifania. Queste dodici notti simboleggiavano i mesi dell'anno nuovo illuminati dalla luce del Creatore. Oggi accendere tutto il giorno il camino è difficile, ma è possibile accendere delle candele di cera vegetale o d'api (no quelle che contengono grassi animali o paraffina). Puoi decorare le candele con chiodi di garofano, cannella (in polvere o in stecche), anice stellato, rametti di abete e scorze d'arancia essiccate. Accendi un cero al giorno - in sicurezza mi raccomando - e mentre la fiamma prende vigore concentrati sulla sua luce fino a sentirne il tepore e il profumo. Allora rifletti sull'anno passato e sui propositi per il nuovo anno valutando sia le tue azioni che il tuo non agire, riempi il cuore di amore incondizionato verso Dio e verso tutto il creato, te compresa, rimani in ascolto.

Ti auguro un Natale pieno di luce.

*La vostra Eileen*

*Le informazioni qui contenute hanno esclusivo scopo storico-culturale e informativo e in tale modo devono essere lette. In nessun modo si sostituiscono al parere medico e di professionisti sanitari abilitati, e non devono essere considerate in tale senso. Ogni uso delle informazioni è da ritenersi sotto la piena responsabilità del lettore.*





## IL SOGNO DI NATALE

Racconto di *Alfredo Panzini* (1863-1939)Tratto dalla raccolta "*Donne, madonne e bambini*" (1921)

Non c'era la luna in quella notte, ma le stelle erano così accese e la neve tanto bella e bianca che si scopriva ogni cosa lontana come fosse stato di giorno.

Tutte le case dormivano in quella notte sotto la neve; solo la gran casa degli avi — la quale per molto tempo era stata deserta — vegliava in quella notte e splendeva nella valle. Tutte le finestre erano illuminate, e le porte gettavano un raggio di luce per la neve e per il bosco affinché gli ospiti non ismarrissero la via.

Nella sala di quella dimora le fiamme rodevano un grosso tronco di faggio sugli alari; la mensa era imbandita signorilmente e ogni cosa diceva che quella era la notte del Natale, che porta la pace ai cuori e la giovinezza all'anno. Gli avi sedevano davanti al focolare.

Egli disse, arrivando con la mano ai capelli di lei:

— Ma sai tu, vecchia amica, che i tuoi capelli, benchè siano tutti bianchi, sono ancora belli? Dovevi avere trecce ben meravigliose, amica!

— Troppo tardi te ne sei accorto, — rispose ella sorridendo. — Di fatto erano assai belle ed ammirate. Io però le pettinavo le belle trecce solo per te, ogni mattina nella stanza piena di sole, con un pettine d'oro; ma, ohimè, tu in quel tempo eri assorto fra i libri per ricercare la Causa causante. Io non so se tu l'abbia trovata la Causa causante in tanti anni di studio: ma so che i miei capelli hanno fatto il loro viaggio verso il paese delle nevi, la primavera e il sole sono discesi alla loro fine, e tu amico non te ne sei accorto; e solo adesso li baci i miei bianchi capelli, che non hanno più vita.

— Sì, credo anch'io, — egli rispose, — che del tempo che Dio distilla con le sue preziose mani per noi, si poteva forse fare un uso migliore!

— Ve lo diceva io, bel signore? Adesso mi date ragione? Richiamate alla vostra memoria, di grazia, quante volte io battevo al vostro uscio:

«Chi è? cosa c'è?» domandavate con voce burbera.

«Niente: sono io, la tua sposina.»

«Che è, cosa vuoi?»

«Niente: c'è un bel sole fuori; andiamo a spasso col nostro bambino?»

«Non ho tempo; non mi disturbare; tu interrompi le mie ricerche su la Causa causante.» Voi rispondevate proprio così, bel signore, ve ne ricordate? E a pranzo? Vi assicuro che la vostra tavola era imbandita assai finamente perchè nulla sfuggiva alle mie cure. Ma voi mangiavate come trasognato.

«Balliamo, amico? facciamo a chi ride di più?»

Io, ti volevo dopo il pranzo dire queste parole, tanto era allegra allora, e ti voleva buttare le braccia al collo: ma le tue orecchie e i tuoi occhi parevano rivolti di dentro, e non mi avresti nè udita nè veduta! E questo non durò un giorno; ma molte generazioni di rose ebbero il tempo di rinnovarsi mentre tu ricercavi la Causa causante. Suvvia ora non lagrimare, le lagrime dei vecchi corrodono l'anima! oggi è giorno di festa e, se vuoi, fa onorevole ammenda: bacia le mani alla tua compagna fedele.

Egli le baciò le mani e trasse a sè quel volto che contemplò a lungo con le palme aperte: — Ecco, — disse, — attraverso le rughe io distinguo le linee del viso tuo giovanile, quand'io me ne innamorai. Chiudo gli occhi e ti ri-contemplo ancora.

— Allora c'erano molte rose su la terra. Il sole faceva cantare le cicale, e la luna i rosignuoli, — disse ella melanconicamente.



Mentre così ragionavano e le fiamme del fuoco aprivano i molti involucri di cui le primavere involsero ogni anno il tronco del faggio, e crepitanti si staccavano, si velavano, si incenerivano; suonò un allegro riso; una corsa, uno strepito di ruote leggere rimbombò pel corridoio.

Ecco arrivano, arrivano gli ospiti desiderati e piantì!

Entrò nella stanza una carrozzella da bambini sospinta festosamente da una giovanetta il cui volto pallido e ridente era ravvolto in un nero sciallo; e il volto e lo sciallo e la carrozzella erano madidi per la brina della notte gelida.

— Lucia! Lucia! sei anche tu, piccola Lucia, tornata sotto il tetto dei tuoi padroni? — dissero i due vecchi movendole incontro, — chi porti tu?

— Il piccolo bambino io porto, miei buoni signori: ma non lo destate per pietà: esso dorme. Lo abbiamo bene coperto, così bene coperto che non si è risentito per tutto il viaggio. Ma vi prego di non destarlo. Esso è ancora assai pallido.

— E loro non vengono?

— Vengono: siamo partiti insieme e saremmo arrivati insieme; ma la signora è assai disperata: ogni tanto si butta ai ginocchi di lui e dice che non merita il suo perdono e non vuole entrare in questa casa perchè dice che non è degna. Lui la solleva allora, le dà il braccio; e allora il figliuolo, giovinetto di dieci anni, le dice: «Mamma, se andiamo avanti così arriveremo che sarà già il mattino e il fuoco sarà tutto spento!» Allora lei si alza e cammina. Per non farvi attendere troppo, mi hanno pregata di precederli. Io ho visto dal monte la fiamma del focolare e ho fatto una gran corsa sino a qui. Permettete, miei buoni signori, che mi riscaldi, che mi riposi, che mi sieda qui vicino a voi.

I vecchi fecero sedere la piccola Lucia vicino al focolare, la chiamarono ancora per nome, le tolsero lo scialle nero, le lasciarono i capelli: le domandarono poi se il piccolo bambino sapeva ancora la canzone della nonna, quella canzone lunga come una litania, senza senso come una cosa vera, che faceva ridere i genitori e piangere i nonni.

— La sa ancora la vecchia canzone, — rispose la giovanetta, — anzi la cantò in principio del viaggio prima di addormentarsi: allora mi sono messa a cantarla io, con grande allegrezza perchè ero certa che voi mi avreste accolta ancora benevolmente, come avete fatto in verità. Ma poi ho avuto paura della solitudine della notte, e la canzone si è mutata in pianto. Io era certa che voi mi avreste perdonata e di cuore; ma per mio conto vi prometto che per l'avvenire sarò buona ed ubbidiente. Non alzerò più le spalle, non porterò più via nulla dalla casa, non sciuperò, non getterò nell'immondezzaio le provvisioni per dispetto, non farò più all'amore coi passanti, nè lascerò che il fuoco bruci le pentole. Lo giuro che farò tutto questo per l'avvenire. Come ho fatto per il passato ad essere cattiva? Non lo so: ecco tutto. Si è cattivi perchè si è cattivi, senza saperlo. Signor padrone, lei che studiava tanto, mi dica se è vera questa cosa che una vecchia strega del mio villaggio mi raccontava, cioè che ognuno di noi ha un demonio che viaggia sempre con noi e ci butta delle tenebre intorno a noi, come fosse del fumo denso. Noi facciamo con le mani grandi sforzi per mandar via quel fumo, ma appena cominciamo a vedere uno spiraglio di luce, ecco che il demonio ci butta ancora sul volto dell'altra caligine, ancora più densa. Se ciò è vero, il Signore e la Madonna male provvidero alla nostra natura.

Allora entrò nella stanza un uomo giovane ed una donna ancor giovane e bella, ed un giovinetto era con loro.

Ma ci volle molta fatica perchè la giovane donna avanzasse sino ai due vecchi, davanti al focolare.

Le facevano i due vecchi segni di benevola accoglienza e la supplicavano di non ricordare antiche storie, dolori passati.

— Tutto è dimenticato, figlia, e tutto è perdonato. Pensiamo all'avvenire, non rattristiamo gli anni che rimangono — dicevano.

Ma la giovane sposa faceva di no con la testa e finalmente disse:

— Se volete che stia qui, che non torni via ancora per quella porta aperta laggiù, concedetemi che come una povera pazza io mi sieda per terra ai vostri piedi: ecco così. Ma prima guardatemi bene nel volto: fissamente, guardatemi.

Io piango lagrime di sangue tuttavia; eccole, le vedete? e il linguaggio umano non ha composto parole che possano esprimere il mio pentimento per il male che io vi ho creato. Ve ne supplico guardate le mie lagrime attentamente e le troverete di sangue. Io sono fuggita da questa casa che mi accolse come nuova figlia, ho abbandonato il marito e i figliuoli, ho affrettato il tempo della vostra vita. La casa che la nuora dovea rallegrare, è stata ottenebrata da me. Io ho tolto a lui, che mi diede la fede e il nome, le energie della vita; egli invecchiò per mia colpa, prima del tempo. Vi sono pene per questo delitto? Potrò io ridare a lui la sua vita? Dunque lasciatemi stare per terra: così.

Sorrise il vecchio e disse: — Questa è la notte del Natale e noi vi preghiamo, cara figlia, di asciugare le lagrime e di consolarvi. Credetelo: le lagrime corrodono la bellezza più del vetriolo, e i figliuoli che ricordano di aver visto piangere il padre o la madre, portano nella loro vita il sottile veleno della tristezza, che è come il velame di alcuni infermi per cui la



luce del sole non arriva sino alle loro pupille.

— Io vi vorrei spiegare, — ella disse, — con le parole e le lagrime, quanto grande sia il mio pentimento e quanta la riconoscenza per voi, che mi avete perdonata. Asciugherò il mio pianto e comanderò al mio volto di essere lieto. Io farò questo soltanto per fare la vostra ubbidienza, ma non crediate, se per l'avvenire mi vedrete lieta, che ciò sia perchè io abbia dimenticato le mie colpe e la vostra bontà. Del resto la leggerezza del mio passato vi autorizzerebbe a non credere così. Io voglio quindi spiegarmi in modo reciso. Ascoltatemi!

Risposero i vecchi: — Vi preghiamo di no. Quando le anime si intendono le parole diventano inutili: esse sono un semplice suono che fa perdere molto tempo e spesso non servono che ad aiutare la nostra malignità. Vi ricordate, figliuola, per quanto tempo ci siamo offesi scambievolmente? Eppure eravamo convinti di ragionare; e non ci accorgevamo che il tempo passava. In altre parole, dei due doni che il Signore ha dato agli uomini a preferenza degli altri animali, la parola e il sorriso, consideriamo il primo come un beneficio da usufruire con grande cautela e invece godiamo senza risparmio del secondo: io voglio dire del sorriso. Sorridete, bella figlia, nella gioventù vostra a noi poveri vecchi: le nostre povere labbra si sono con gli anni curvate in giù, e le rughe crudeli le tengono ferme e impediscono di sorridere. Ma voi, cara, su cui splende il sole dei trent'anni tuttavia, oh, ridete! fate risuonare queste stanze di risa, e quando la primavera richiamerà alla vita i fiori sepolti della valle, cantate le vostre canzoni migliori. Nasceranno figli più floridi e meno pensosi.

Così concluse il vecchio che aveva consumato il suo tempo a cercare la Causa causante, e trasse su di sé la bella e dolente donna cui il marito reggeva la mano, e le diceva: «Sorridi!» ed ella sorrideva fra le lagrime.

Disse allora l'ava: — Ecco il gatto nero con la coda riccia che entra: esso ci annuncia con la sua solita maestà che i nostri cuochi e i nostri servi hanno allestita la cena del Natale. Venite a vedere come risplende la nostra cucina. Faremo così ogni giorno da ora innanzi: è vero? — E poi si volse al nipotino che se ne stava tutto pallido davanti al fuoco e disse:

— E voi, caro piccino, che con le vostre bizzesse guastavate quell'ora di riposo che si dovrebbe godere a tavola, la mangerete tutta la minestra questa notte di Natale, senza sporcar la tovaglia, senza rovesciare il vino?

— Oh, mia bella nonna, io mangerò così bene e starò così zitto come se non ci fossi nè meno.

— E attenderete, signorino, senza impazienza i dolci sino alla fine del pranzo?

— Certo, mia bella nonna, specialmente se i dolci saranno buoni.

— Caro piccino, — disse la nonna, — altro che buoni! pensa che li ho voluti fare io con le mie mani: ci ho pensato tutta la notte per tanto tempo e mi sono ricordata di tutte le cose che ti piacevano. Anche un piatto di crema, — aggiunse l'ava sorridendo ai figli, — è qualche cosa nella vita, se vale a renderci senza colpa piacevole qualche fuggevole istante: ed io vi assicuro, figliuoli miei, che ho messa ogni cura nel prepararvi la cena del Natale.

— E dopo il pranzo che cosa faremo, nonna mia?

— Dopo il pranzo, bambino, orneremo di frondi questo antico focolare. Vedi come è grande e ci vorrà molto tempo. Lo adoreremo di alloro e di mirto e ci riporremo i doni per il tuo fratellino che dorme.

— Così domattina — disse il giovanetto — all'alba egli si desterà, e noi ci leveremo e lo seguiremo fino a qui per ammirare i belli e preziosi doni che le Fate della Vita portano ai bambini buoni la notte del Natale?

— Così certamente faremo.

Questo è il sogno della dolce, irrevocabile Vita che molti morti sognano sotto terra la notte del Santo Natale, quando la notte è nera, ma la neve è così bianca che tutte le cose, anche quelle che gli uomini non videro in vita, traspaiono come in lucente cristallo.

Natale. 1900. ■





## LEGGIAMO UNA STORIA!

### LA CACCIA AL TESORO NEL GIORNO DI NATALE

C'era una volta, in un piccolo villaggio circondato da alberi coperti di neve, un gruppo di bambini che aspettavano con impazienza la notte di Natale. La magia dell'inverno aveva avvolto il luogo, e l'aria era piena di meraviglia.

I bambini si chiamavano Luca, Sofia, Matteo e Giulia. Vivevano tutti nella stessa strada e erano inseparabili amici. Una settimana prima di Natale, decisero di fare qualcosa di speciale per rendere la festa ancora più magica.

Si riunirono nella soffitta polverosa di Luca, il posto segreto dove si incontravano per condividere idee e fare piani. Seduti in cerchio, si guardarono con occhi scintillanti e iniziarono a pensare a come rendere il Natale indimenticabile.

Dopo un po', Sofia ebbe un'idea brillante: "E se organizzassimo una caccia al tesoro natalizia per tutto il villaggio?" Gli altri bambini saltarono dalla gioia, e subito iniziarono a pianificare ogni dettaglio.

Decisero di nascondere piccoli regali in luoghi speciali del villaggio e di scrivere indizi divertenti per guidare le persone alla loro ricerca. I regali erano semplici, come candele profumate e biscotti fatti in casa, ma il divertimento della caccia al tesoro era ciò che rendeva tutto così speciale.

Il giorno di Natale arrivò, e il villaggio si risvegliò nella luce scintillante del sole invernale. I bambini posero con attenzione i regali nei loro nascondigli segreti e sistemarono gli indizi nei posti giusti.

La notizia della caccia al tesoro si diffuse rapidamente, e le persone del villaggio uscirono di casa con sorrisi curiosi. I bambini, nascosti dietro gli alberi, osservavano con gioia mentre le famiglie si impegnavano nella caccia.

La caccia al tesoro durò tutto il giorno, con sorrisi e risate che riempivano l'aria gelida. Alla fine, quando ogni tesoro era stato trovato, il villaggio si riunì nella piazza principale per condividere gioia e gratitudine.

Luca, Sofia, Matteo e Giulia si guardarono soddisfatti, sapendo di aver portato un po' di magia nel loro amato villaggio. Anche se i regali erano piccoli, il vero tesoro era l'amicizia e la gioia che avevano diffuso durante quella speciale giornata di Natale.

E così, il villaggio continuò a celebrare il Natale con la tradizione della caccia al tesoro, creando ricordi felici che durarono per sempre. E in ogni inverno successivo, la magia di quel Natale si diffuse come una dolce brezza di gioia e amore.







TI OCCUPI DI BAMBINI?

HAI UN NEGOZIO DI GIOCATTOLI? UNA CARTOLERIA?

VENDI ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI?

**PUBBLICIZZA  
LA TUA ATTIVITÀ  
Su **QUIA MAGAZINE****

Contattaci per saperne di più sul tuo

**SPAZIO  
PUBBLICITARIO**

[www.quiamagazine.it](http://www.quiamagazine.it)

[commerciale@quiamagazine.it](mailto:commerciale@quiamagazine.it)

**349 3425423 - 366 7418190**



**Quia**  
edizioni

*Il Natale si avvicina...  
fate leggere i vostri bambini  
fateli sognare con le fiabe illustrate  
di* **AMBRA FREZZA**

Acquista fino al  
15 dicembre 2023  
sul nostro sito  
**QUIAEDIZIONI.IT**



Spendi più di €30  
e le spese di spedizione le  
paghiamo noi!



6+ anni  
**€10**



4+ anni  
**€10**

Promozione valida per ordini effettuati entro  
il 15 dicembre 2023 su [www.quiaedizioni.it](http://www.quiaedizioni.it)

**WWW.QUIAEDIZIONI.IT**